



ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA

SECRETARIA



LA MASCHERA
DI FERRO
FORTE DI EXILLES
F. TABUSSO

500 anni
di
STORIA

*Quando uno rivà con la mente ai molti anni della sua esistenza, molte cose che un tempo gli sembravano importanti oggi non gli dicono più nulla, mentre altre sono assurte ad una tale importanza che vien fatto di dire:
qualunque altra cosa è senza valore.
Il sacrificio, la dedizione, l'onore, la verità, la sincerità, l'amore... queste sono le virtù genuine che caratterizzano le famiglie di alta tradizione.*

Paul Harris



Lettera di MARCO CANEPA Governatore del Distretto 2030 del Rotary International anno 2007-2008



Cari Amici Rotariani del Susa e Val Susa, sono molto lieto ed onorato di poter condividere con tutti Voi questa importante ricorrenza.

50 anni di vita di un Club, del Vostro Club, non sono solo una meta felicemente raggiunta ma debbono costituire una base solida, consolidata dall'esperienza delle numerose attività di servizio, per un futuro luminoso dove gli ideali e gli scopi del Rotary possano diffondersi ancor più per arricchire gli animi ed indicare la corretta via specie ai giovani che, in questa società in rapido divenire, appaiono incerti e disorientati.

Il nostro compito per il presente e per l'immediato futuro è quello d'occuparci di più dei nostri giovani il cui disagio è palese e le cui devianze di comportamento ne sono la manifestazione esteriore.

Compito del Rotary oggi è quello di recuperare con le proprie azioni i valori universali che si stanno offuscando o perdendo: valori che, come mattoni, servono per rinforzare e costruire sempre più l'edificio della coesistenza civile.

Valori universali conquistati dall'uomo attraverso immensi sacrifici, tesoro da non disperdere ma da tramandare ai nostri giovani.

Ecco, cari Amici, desidererei che insieme ai festeggiamenti per l'importante vissuto del Club si facesse questa riflessione e si proiettasse sui nostri giovani il fascio di luce della nostra attenzione.

Un affettuoso saluto a Voi Tutti

Marco Canepa

IN COPERTINA

fronte: FRANCESCO TABUSSO • La Maschera di Ferro • Forte di Exilles, Torino 2007

retro: FRANCESCO TABUSSO • Exilles • Bozzetto del Forte, Torino 2007

Un particolare ringraziamento va al socio Francesco Tabusso che ha voluto ancora una volta dimostrare il suo attaccamento alla Valle di Susa, al Club e a tutti i soci, preparando appositamente per questa pubblicazione due quadri che rappresentano la Maschera di Ferro e il forte di Exilles, per sottolineare un service particolarmente significativo del Club in occasione del Cinquantenario.

Coordinatore: Franco Zandegiacomo

Testi: Gian Carlo Cervini, Andrea Gianasso, Pietro Augusto Percio, Paolo Tonarelli
con il contributo dei Presidenti degli ultimi dieci anni

Fotografie: Corradino Corrado, Cesare Crescio e altri soci del Club

Progetto: Elena Gianasso

Grafica impaginazione e stampa: a cura del Service Grafico "La Piazza" • Via Jacopo Durandi 13, Torino

Torino, 10 febbraio 2008

Prefazione di ANDREA GIANASSO

Presidente Rotary Club Susa e Val Susa anno 2007-2008



Quando il Club mi ha eletto Presidente per l'anno del Cinquantenario della sua fondazione il mio primo pensiero, naturalmente, è stato quello di celebrare degnamente questa importante ricorrenza e ho pensato, a questo riguardo, che la pubblicazione della storia del Club nei suoi primi cinquant'anni non potesse in alcun caso mancare.

Il problema che si poneva consisteva nel fatto che già in occasione del Quarantennale era stata presa un'iniziativa del genere, con la bellissima e originale pubblicazione "40 anni di Rotary in Val di Susa" curata fra gli altri dal carissimo amico e già socio del nostro Club Mizio De Grandi, che ci ha purtroppo prematuramente lasciati.

Ecco quindi il dilemma: pubblicare soltanto la storia degli ultimi dieci anni o ricominciare da capo?

L'idea di considerare soltanto gli ultimi anni è stata scartata, avrebbe reso incompleta l'opera, si sarebbe presentata come un supplemento, una semplice appendice.

Ma come mettere mano ad una pubblicazione curata da altri?

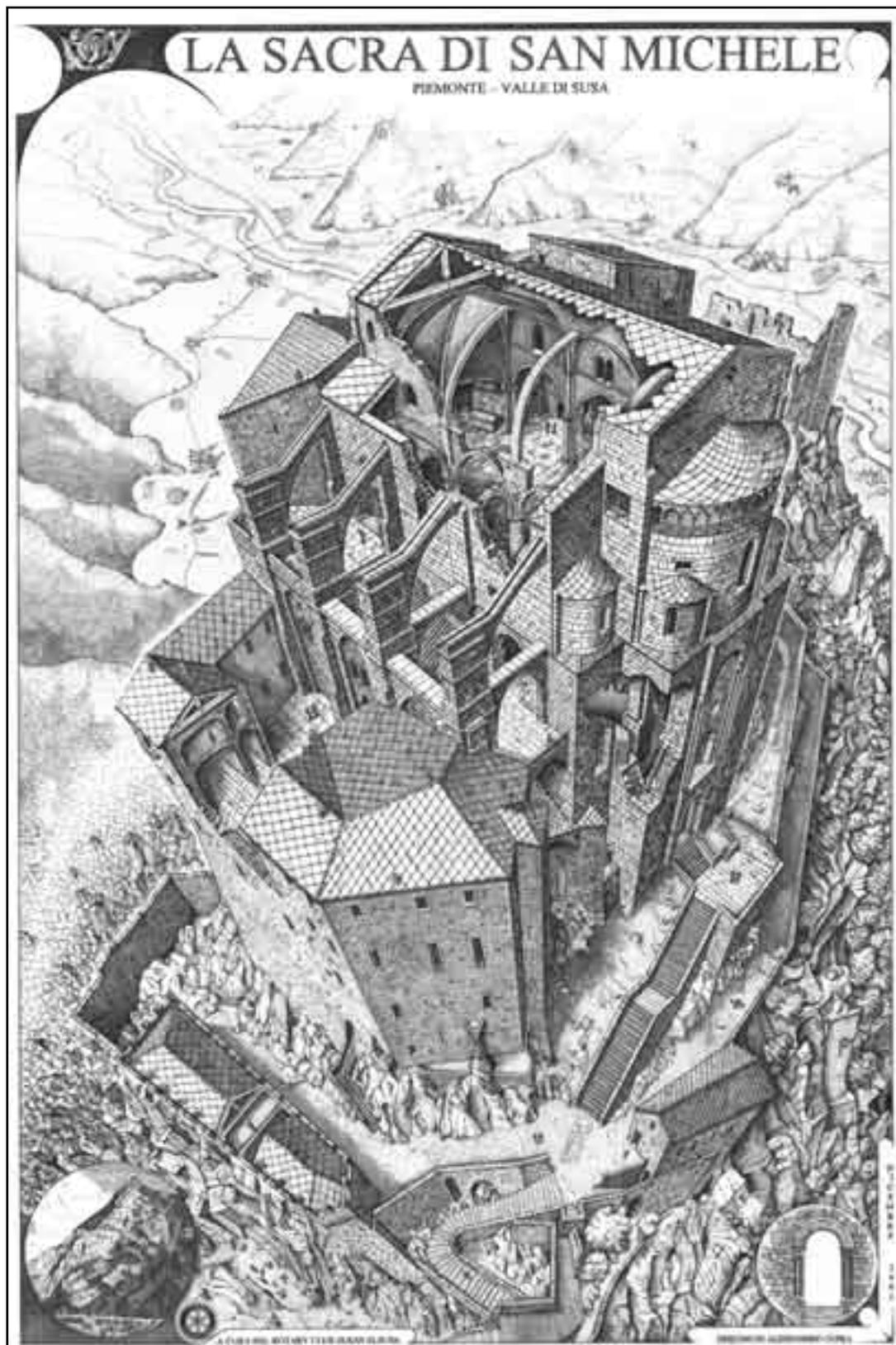
Si è scelto allora di ripubblicare tale e quale tutto il testo della pubblicazione precedente cambiando soltanto, per motivi tecnici, l'impaginazione e l'aspetto visivo, per dare un taglio più attuale dell'insieme e, soprattutto, per rendere il testo omogeneo con i nuovi inserti.

Ripercorrere il cammino del Club, ricordare le situazioni, le persone, le iniziative del passato non è un'attività che si possa fare con leggerezza perché, rivedendo e catalogando i bollettini degli ultimi anni non si può non restare impressionati dalla mole e dall'importanza delle attività svolte dal Club nel corso degli anni.

Sempre più fortemente, a questo punto, si sente il senso di responsabilità che deriva dalla consapevolezza di dover restare all'altezza di chi ci ha preceduti e di dover mantenere nel territorio viva la presenza del Rotary e alto il prestigio del Club.

Tutto questo anche perché è nostro dovere ricordare e far ricordare degnamente tutti i soci che purtroppo non sono più fra noi, fra i quali, per citare solo quelli che ci hanno lasciato negli ultimi anni, voglio ricordare Fiorenzo Sigot, Alfredo Gilibert, Aldo Biavati, Luigi Dolza, Ferdinando Melò, Gianfranco Prato: non sono più fisicamente presenti ma continuiamo a sentirli vicini, nello spirito che ci unisce e nella "voglia di fare" che li ha contraddistinti.

L'auspicio, quindi, è che questa pubblicazione possa essere insieme un ricordo e uno stimolo, per gli anni a venire, per tutti i nuovi soci che, inserendosi nella vita del Rotary a tutti i livelli, sapranno certamente mantenere il Club vivo e attivo come è stato da sempre.



Una pagina di storia per la Val Susa

Il racconto del monaco Martino al re dei Franchi, Carlo, nelle pagine dell'*Adelchi* manzoniano sembra evocare l'originaria e antica immagine della valle di Susa. Versi di straordinaria profondità, riconosciuti come uno dei più alti documenti di poesia della montagna, ricordano il momento della storia medievale in cui il territorio italiano passa dalla dominazione longobarda a quella dei Franchi. È il 773 quando il re dei Franchi Carlo Magno distrugge il regno longobardo nella nota battaglia combattuta nella stretta fra i monti Pirchiriano e Caprasio, in prossimità del paese di Chiusa di San Michele, riportando le Alpi e la valle di Susa ad essere un'importante via di transito di merci, persone, eserciti. Non lontano, sul finire del X secolo si inizia la costruzione della Sacra di San Michele, oggi presentata come monumento simbolo del Piemonte. Gli edifici della prestigiosa abbazia, la Foresteria nuova, il monastero, la chiesa recano le tracce di interventi successivi, dalla fase romanica al gotico, agli ultimi restauri. Riconosciuto luogo di fede, la Sacra rammenta ed esprime quella cultura del pellegrinaggio che, in valle, trova altre stazioni nelle tante cappelle distribuite lungo il percorso della Via Francigena. Nel tratto tra Rivoli e Avigliana, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, con la chiesa, la facciata dell'ospedale e le annesse aziende agricole, offre una testimonianza dell'antica assistenza riservata ai pellegrini. Nella laterale valle del Cenischia, invece, è l'Abbazia di Novalesa ad accogliere i viaggiatori che attraversano il valico del Moncenisio. Fondata nel 726 e affidata ai Benedettini, l'Abbazia dedicata ai Santi Pietro e Andrea è uno dei più rilevanti centri culturali del Medioevo, collocato in una posizione strategica per il controllo della strada di Francia. Il suo *Chronicon Novalicense* restituisce bellissime pagine di storia valsusina.

Situata «ai piedi delle Alpi e all'estremità della valle alla quale ha dato il nome», Susa «è annoverata dagli antichi scrittori tra le più illustri e antiche città delle Alpi». La relazione allegata alla tavola *Segurium prima ad Alpibus Cotis civitas* del *Theatrum*

Sabaudiae descrive il castello di Adelaide, l'arco di Augusto, la cattedrale di San Giusto, il convento di San Francesco, altre chiese e altri forti che in età moderna permettono di celebrare la magnificenza dei duchi di Savoia e oggi documentano un passato ricco di significato. Sulle rive della Dora, la chiesa della Madonna del Ponte e l'attiguo Museo diocesano di arte sacra si pongono come emblematico riferimento per la cultura valligiana. Nel castello di Adelaide, innalzato nella parte alta della città in un'area eletta a zona di comando fin dall'età preromana, il Museo civico conserva ricche collezioni e

preziosi reperti archeologici. Attorno all'abitato, sulle pendici delle montagne, si riconoscono ancora segni dell'ampio sistema di fortificazioni distribuito lungo la valle. Castelli, torri, caseforti costruite in epoche diverse disegnano un paesaggio, esteso da Avigliana a Chianocco, a Oulx, punteggiato di architetture fortificate, spesso abitate dalle potenti famiglie locali. I forti della Brunetta, di

Exilles, del Bramafam, dello Chaberton individuano linee di difesa di secoli successivi. Ad Exilles, la maestosa struttura del forte ottocentesco cela un interessante allestimento museale che con grandi suggestioni evoca, in una narrazione forse reale e forse fantastica, momenti di forti emozioni.

Percorrendo la valle si dipingono quadri di paesaggi alpini di inestimabile valore, scene di acqua, di laghi, di torrenti e di fiumi, vedute di vette acuminate e di montagne dolci e aspre che hanno affascinato innumerevoli viaggiatori. È il disegno della natura, e poi l'opera dell'uomo, a definire l'importante vocazione turistica del territorio. Stimato luogo di villeggiatura estiva ed invernale fin dalla fine dell'Ottocento, la valle di Susa è considerata dalla società contemporanea una delle mete più importanti dell'intero arco alpino. All'indomani delle Olimpiadi invernali Torino 2006, la nuova immagine di Bardonecchia, Cesana, Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere conferma ancora la storica vocazione della valle ad essere teatro di eventi di portata internazionale.

Elena Gianasso

... Oltre quei monti
Sono altri monti, ei disse, ed altri ancora;
E lontano lontan Francia; ... solo foreste
D'intatti abeti, ignoti fiumi, e valli ...
Lo scrosciar dei torrenti, o l'improvviso
Stridit del falco, o l'aquila, dall'erto
Nido spiccata sul matin...

Alessandro Manzoni
ADELCHI
atto II scena III

I Rotary Club Susa e Valsusa DOMANI

Durante le mie giornate lavorative, ed anche nei momenti di riposo, molte volte sento dentro di me una vocina che dice: “Tu, Giorgio, il prossimo anno sarai Presidente del Rotary Club Susa e Valsusa” ed in quel momento mi assalgono dei timori: Sarò all'altezza della situazione? Riuscirò a fare qualcosa di veramente rotariano? E quando mi troverò solo a parlare di fronte ad una così colta platea balbetterò? Riuscirò veramente a rispettare quanto mi propongo di fare? E così via.

Dopo un attimo di smarrimento la mia mente, ma soprattutto il mio cuore mi dicono: Calmati, tu, caro Giorgio, appartieni ad un grande Club, non come numero di soci, ma come qualità, siete tutti legati da una profonda amicizia che affonda le sue radici nella comune militanza rotariana, ma è germogliata da questo terreno coinvolgendo famiglia e figli, trasformandosi in vero e proprio legame affettivo.

Quindi di cosa ti preoccupi? Potrai sicuramente contare sul grande aiuto non solo del tuo Consiglio Direttivo ma, sicuramente, anche di tutti gli altri amici e di tutti gli appartenenti al sodalizio rotariano.

Avviamoci, quindi, con serenità verso il quinto decennio della nostra storia.

Giorgio Poli Dell'Anna
Incoming President 1998/99

gli
ultimi
10
anni
di
STORIA

Parole di un socio fondatore

Ho sempre pensato che le autobiografie siano noiosi esercizi letterari che interessano solo chi li scrive!

Citerò quindi solo pochi “flash” che caratterizzano la mia appartenenza al club dal fondo del barile dei miei ricordi.

Nel 1958 mi chiamavano “il cucciolo” perché ero il più giovane tra i fondatori del club.

Oggi, per tenerezza, mi chiamano “il decano”, ma in realtà sono l’unico superstite tra i ventotto amici con cui abbiamo iniziato e condiviso il lungo cammino del club.

E pensare che, quando il Notaio Ferraris mi propose di partecipare a fondare il club, in prima battuta non ero convinto: non sapevo cosa fosse il Rotary, pensavo di non avere né le necessarie capacità, né di avere sufficienti meriti.

Sono stato sul punto di ringraziarlo, ma di reclinare l’invito.

Solo dopo aver capito che il Rotary ha una consistenza internazionale nella quale i propri meriti e capacità contano molto meno del loro valore intrinseco ed invece è molto più importante la volontà di utilizzarli a vantaggio di tutti nello spirito rotariano del “service”, solo allora ho accettato con entusiasmo di farne parte.

Da queste radici sono nati prima di tutto i legami tra noi – legami presto trasformati in profonda amicizia alimentata continuamente dai comuni interessi per la valle.

Il nostro incomparabile primo presidente ci ha spronati tutti verso i primi traguardi oramai raggiunti e superati:

La galleria stradale del Frejus (tramite la ISV direttamente finanziata dai soci del nostro club).

La partecipazione dell’ISV alla SITAF, tuttora operante (1° presidente l’ing. Ettore Giordana nostro rotariano fondatore).

L’autostrada A32 da Torino a Bardonecchia.

Anche dopo Marconcini, altri presidenti hanno dato impulso al club con nuove iniziative.

Nel libro “40 anni di Rotary in Val Susa” edito in occasione del quarantennale del club, si sono descritti la nascita e gli sviluppi della settimana della neve, festa che ha raccolto in valle per ben 29 anni consecutivi rotariani di ogni parte del mondo.

Ne sono arrivati persino dalla lontana Australia.

In proposito posso aggiungere a quanto già raccontato alcuni dettagli che riemergono nel mio ricordo.

Fin dall’inizio ci siamo sempre occupati in tre: Raffaello Aldè, Luigi Dolza ed io della organizzazione di tutto ciò che era attinente ai contatti quotidiani tra gli amici rotariani che per 29 anni ci hanno chiesto di farli gareggiare, di accompagnarli in gite sulla neve, di giorno ed in discese divertenti e spettacolari con le fiaccole di notte, di farli incontrare e fraternizzare con i locali delle varie stazioni sciistiche nella nostra valle ed in quella vicina, con noi gemellata, di Briancon.

Ricordo serate sempre diverse organizzate con cori alpini delle corali più prestigiose del Piemonte, del Veneto e del Friuli, completate con degustazioni di prodotti tipici locali: formaggi, vini e dolci, vere saghe valligiane tese a cementare anno dopo anno vecchie e nuove amicizie.

Due campioni Bertrandi e Serralunga, ex azzurri di sky, venivano anno dopo anno solo per rinnovare tra di loro le sfide che li avevano visti rivali nei tempi passati.

Una famiglia di Tivoli (i Conversi) sono intervenuti alla nostra settimana sempre più numerosi allargando anno dopo anno fino a formare un vero clan.

Potrei continuare...

Ma voglio perseverare nel mio innato ottimismo: lo farò quando affioreranno altri ricordi, da inserire magari nel libro che integrerà questo, nel prossimo “sessantennale” di fondazione del nostro club.

Il Rotary Club Susa e Valsusa il 10 febbraio 1998 ha compiuto i suoi primi 40 anni. Il Presidente era, in quell'anno, Piero Zanon.

La festa di compleanno è stata organizzata in quella che, nei primi anni dopo la fondazione, era stata la sede abituale degli incontri: il ristorante La Giaconera a Villar Focchiardo. Un incontro riservato solo ai soci del Club che hanno voluto in tal modo festeggiare “nell'intimità” l'evento.

Grande attenzione hanno suscitato le parole di Corradino Corrado, socio fondatore, che ha parlato molto del Club nel ricordo dei primi anni. Un velo di commozione sulle ali dei ricordi per i soci anziani e per tutti l'orgoglio di appartenere a un sodalizio che nel corso degli anni si è sempre distinto per generosità di intenti e capacità organizzativa.

Successivamente, il 23 febbraio, si è tenuta una celebrazione “pubblica” nel corso di una riunione interclub cui sono stati invitati gli amici del Club Contatto di Briançon, il Rotaract Susa e Valsusa e i Rotary Club Giaveno Val Sangone, Torino 45° Parallelo, Torino Dora. Questi ultimi Rotary Club sono uniti da un denominatore comune: essi sono stati formati, in tempi diversi, da soci del Rotary Club Susa e Valsusa. Il Torino Dora è nato nel febbraio 1974, il Giaveno Val Sangone nel giugno dello stesso anno ed il Torino 45° Parallelo il 1 luglio 1979.

In occasione dei festeggiamenti per i 40 anni del Club è stato presentato il libro 40 anni di Rotary in Val di Susa, realizzato con il lungo impegno di



Consegna della PHF a Monsignor Vittorio Bernardetto Vescovo di Susa (6 aprile 1998)

Paolo Tonarelli, Mizio De Grandi e Piero Zanon che hanno saputo organizzare il materiale disponibile nell'archivio del Club unendolo ai documenti messi a disposizione da Antonio Maria Marocco, Luigi Cavargna e Corradino Corrado. Il Sigillo d'argento, nell'anno del quarantennale, è stato consegnato all'Ammiraglio Giuseppe Telmon.

Al compimento dei suoi 40 anni il nostro Club risulta uno dei primi in



Italia ad essere altamente informatizzato. Esiste il sito ove vengono riportate tutte le informazioni relative alla vita del Club e lo scambio di informazioni e documenti via e-mail è prassi acquisita. Esiste, inoltre, un archivio informatico ove vengono registrati settimanalmente tutti i dati e gli eventi relativi alla vita del Club. L'informatizzazione del Club è stata opera del

socio Franco Zandegiacomo, un professionista del settore, che ha anche curato una statistica relativa ai soci che compongono il Club al suo 40° compleanno.

Con l'avvicinarsi dell'unione monetaria europea il socio Pietro Percio ha presentato una relazione per evidenziare le caratteristiche di questo importante evento.

Nell'anno della presidenza di Piero Zanon sono stati diversi i services coerenti con gli obiettivi del Rotary International. A febbraio, il Presidente e il socio Fiorenzo Sigot hanno coordinato un importante progetto di servizio finalizzato all'acquisto di più di cento vocabolari di italiano e di diversi libri in italiano utili a una scuola italiana a San Pietroburgo; i volumi sono poi stati ufficialmente consegnati, a San Pietroburgo, dal socio Riccardo Valvassori alla presenza dell'Ambasciatore italiano in Russia.

Particolarmente significativo è stato il finanziamento per il restauro del coro ligneo della chiesa della Madonna del Ponte a Susa, ricordato da una targa collocata alla base del coro stesso. A Susa, inoltre, dal 19 luglio al

19 agosto 1997 è stata allestita una mostra "Forme e colori per il servizio divino" che ha presentato preziosi paramenti sacri datati tra il XVII e il XX secoli restaurati con il contributo del Club.

Notevole è stato lo spirito di collaborazione con tutti gli altri Rotary Club della cintura di Torino per finanziare sia la costruzione di una casa in Brasile, sia lo sviluppo di un software idoneo ad essere applicato su varie centraline, finalizzato al monitoraggio dei flussi nei



Susa. Chiesa del Ponte

vari torrenti della provincia. Un progetto di largo respiro, uno dei primi esempi di attività predisposta da un numero elevato di Club, che per il nostro Rotary è stato coordinato dal socio prof. Butera, docente di Idraulica al Politecnico di Torino, che ha messo a disposizione la sua grande professionalità sull'argomento.

Nello stesso anno il nostro Rotaract

ha contribuito all'organizzazione di un concerto nell'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso finalizzato alla raccolta di fondi da devolvere all'Associazione Arcobaleno e al Servizio Day Hospital Diabetologia dell'Ospedale di Moncalieri. Oltre 200 persone si sono raccolte nella bellissima chiesa per un concerto della Corale di Rivoli di cui il consocio Luciano Marocco era, a quel tempo, Presidente.

Il 22 giugno 1998 il Presidente Piero Zanon ha passato le consegne a Giorgio Poli Dell'Anna.



Consegna al Club dell'attestato del Governatore Giuseppe Capone da parte dell'Assistente Benso



Passaggio di Consegne tra Piero Zanon e Giorgio Poli Dell'Anna

Interventi sul territorio e apertura internazionale hanno caratterizzato anche l'anno rotariano 1998/1999. In agosto, per iniziativa del Rotary Club Susa e Val Susa e con il sostegno dell'Associazione Italiana Golfisti, si è tenuto a Sestriere un torneo che ha riunito un numeroso gruppo di rotariani tra cui anche il Governatore del Distretto 2030 Fiorenzo Squarciafichi.

Relazioni sui beni architettonici, sulla Sacra di San Michele, sul rilancio del turismo in valle hanno consentito di approfondire la conoscenza del territorio. Contemporaneamente si è tesa la mano oltre oceano con un service a favore di associazioni argentine impegnate nel sostenere i figli di emigrati italiani, fra i quali moltissimi piemontesi. L'intervento del Club ha permesso di arricchire le loro biblioteche con volumi in italiano per non perdere il ricordo della lingua dei nonni.

A questo riguardo il socio Tonarelli ricorda che, di un gruppo di giovani professionisti ospiti del Distretto nell'ambito delle attività di Scambio Giovani, faceva parte una ragazza i cui nonni erano piemontesi ed erano emigrati in Argentina all'inizio del secolo. Questa ragazza aveva imparato l'italiano dai nonni, ma in realtà aveva appreso un bellissimo dialetto piemontese con cui, nell'ambito del Congresso, aveva rivolto un discorso di saluto ai piacevolmente sorpresi partecipanti.

Nell'anno, indimenticabili sono state prima la conviviale natalizia a Palazzo Barolo a Torino, con una specifica raccolta di fondi, e poi la festa di Capodanno che ha portato all'Albergo Principi di Piemonte di Sestriere un gruppo di rotariani e amici che, aspettando la mezzanotte, ha partecipato a una lotteria a sostegno dei progetti di servizio del Club.

Il service più qualificante di questo anno rotariano, in vista delle Olimpiadi che avrebbero inserito la nostra valle in ampi circuiti turistici, è stata la progettazione e costruzione di una serie di bacheche di presentazione dei monumenti della città di Susa. Il progetto è stato firmato dal socio Mizio De Grandi e la realizzazione è stata finanziata dal Club; la successiva collocazione in sito è stata poi curata dal Comune di Susa. Di grandissima importanza è stata la collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte che ha approvato l'opera e redatto i testi esplicativi riportati sui cartelloni. Il percorso turistico-culturale parte dalla Cattedrale di San Giusto, dove è posta la prima bacheca dedicata a Segusium, per svilupparsi da Porta Savoia all'Arco di Augusto, al Castrum, all'Acquedotto, all'Anfiteatro, fino alla torre civica nel cuore della città. Gradito è stato il ringraziamento del Sindaco di Susa, Sandro Plano: «E' un tassello molto importante per la scoperta e riscoperta della nostra città. Il turista deve essere accompagnato per capire il passato e la storia che i nostri splendidi

monumenti portano con sé: queste bacheche con le loro descrizioni minuziose ed interessanti saranno di fondamentale ausilio per i turisti».

Con un pensiero al futuro della valle legato alle Olimpiadi, il Club ha consegnato la PHF al noto designer Giorgetto Giugiaro, a lungo impegnato per portare a Torino i Giochi olimpici invernali del 2006.

Il Presidente ha dimostrato una grande sensibilità verso i giovani offrendo all'Istituto dei Sordomuti di Torino a Pianezza dei personal computer. Inoltre si è occupato dell'orientamento universitario e, istituendo un contributo quinquennale allo studio per un diplomato in valle, ha seguito per tutto il periodo della sua carriera universitaria Romina Ainar-

di, studentessa di Veterinaria, che cinque anni dopo avrebbe completato brillantemente i suoi studi. Un "tutor" ha seguito il suo percorso formativo; piacevoli sono state le serate in cui Romina ci ha parlato della sua formazione personale e professionale. Il primo incontro è avvenuto il 19 ottobre, giorno in cui sono stati invitati all'Hotel Hermitage di Avigliana anche tutti

i giovani che avevano superato l'esame di maturità con 60/60 e i soci del nostro Rotaract. Con un pensiero ancora rivolto ai giovani, il Club ha offerto dei premi per i migliori temi sullo sviluppo



Il Presidente Giorgio Poli Dell'Anna con il Governatore Fiorenzo Squarciafichi

IL TRENTENNALE DEL ROTARACT CLUB SUSA E VAL SUSA

È la sera del 15 novembre 1969 quando una ventina di giovani, nel corso di una riunione del Rotary Club Susa e Val Susa, riceve la carta costitutiva del club: è il primo incontro ufficiale con i padrini rotariani, avvio di una stretta e continua collaborazione. Attivo dal 1968-1969 come Rotaract Club Susa e Val Susa, succede al Gruppo Giovani del Rotary fondato più di sei anni prima. Trent'anni dopo il club continua a impegnarsi per tradurre in iniziative concrete il principio sintetizzato dalla parola Rotaract, Rotary Action, continuando a diffondere l'ideale di «amicizia attraverso il servire» che ha sempre animato i soci del Susa e Val Susa. Molte sono le serate, le feste, i caminetti dedicate a progetti di servizio conclusi nel trentesimo anno del club. Le pagine del bollettino ricordano l'attenzione riservata all'Associazione Arcobaleno di Mompantero, all'Istituto dei Sordomuti di Pianezza, le giornate trascorse a Rivoli per vendere panettoni e colombe per il progetto distrettuale dell'A.P.I.N, la gara di sci organizzata a Bardonecchia in occasione della riunione distrettuale, le visite al Teatro Regio di Torino e allo stabilimento Caem di Almese, la gita a Venezia. Scorrendo i fogli scritti in quegli anni abbiamo ritrovato i numerosi incontri con i past-president del club per riunire pagine di ricordi e raccontare in un libro 30 anni di vita del nostro mitico e magico club.

Riportiamo il testo che avevamo scritto per il bollettino di fine anno in cui ricordavamo la serata del 30 giugno 1999: «Nella suggestiva cornice di Sant'Antonio di Ranverso ci siamo ritrovati per il "Concerto d'estate", il secondo organizzato dal nostro club, grazie alla disponibilità dell'Ordine Mauriziano e soprattutto alla capacità della nostra Presidentessa uscente, Elena Gianasso, che è nuovamente riuscita a creare la magica atmosfera di un concerto in Sant'Antonio di Ranverso, questa volta in una piacevole serata estiva... Abbiamo potuto ascoltare in un'eccezionale esecuzione magica, (quasi) unica e inimitabile, splendidi e classici brani musicali. L'Eine Kleine nacht musik in sol maggiore K525 di W.A. Mozart ha aperto la serata, il Concerto per oboe e archi in do minore di A. Marcello ha creato un'atmosfera quasi mistica, lontana dalla realtà. Il secondo tempo del concerto aveva come protagonista la Meditation per violino e archi dall'opera Thaïs di Massenet, quindi Salut d'amour di E. Elgar, un liedeslied per violino e archi di F.Kreisler e cinque romanze tzigane per violino e archi. L'atmosfera delle sale viennesi, con il pubblico che applaudiva scandendo il tempo, è stata ricreata dal direttore d'orchestra e primo violino Bruno Landi con il valzer di J. Strauss Sulle rive del Danubio. Il concerto si è concluso con una simpatica bossanova, Brazilian summer e con uno straordinario bis eseguito con l'oboe.

Durante l'intervallo è anche stato presentato il libro Rotaract Club Susa e Val Susa 1968-1969 1998-1999, alla cui stesura hanno contribuito i past-president del nostro club, che raccoglie i ricordi, gli avvenimenti, i personaggi di trent'anni di vita del club Rotaract Susa e Val Susa.

Un ringraziamento va a tutti coloro che sono intervenuti e che, con le loro offerte, ci hanno aiutati a raccogliere un contributo per l'Istituto dei Sordomuti di Pianezza cui è stato devoluto il ricavato della serata».

Pochi mesi dopo il club, presieduto da Maria Ines Crescio, organizza la festa del trentennale. Il simpatico racconto della riunione del 4 novembre 1999 a casa Crescio sintetizza lo spirito di quei giorni «... Qualche particolare di scarsa utilità (data e luogo) è stato definito dopo "lunga e penosa malattia"... speriamo di farcela !!!». L'appuntamento è al Golf Club Le Fronde di Avigliana il 14 dicembre 1999: una conviviale e una splendida festa in compagnia dei past-rotaractiani, presidenti e soci del club, e di numerosi rotariani ha celebrato (ancora dal notiziario) il fatidico trentennale. Alla serata, come in ogni occasione importante, hanno partecipato numerosi soci del nostro Rotary padrino che noi, per esprimere l'importante relazione che abbiamo sempre avuto con il Rotary, chiamavamo Rotary-papà. Momenti bellissimi che, ricordati con un po' di nostalgia ad anni di distanza, ci hanno lasciato tanti ricordi e soprattutto tanti importanti insegnamenti per affrontare i mille impegni della vita. Come eravamo solite concludere le tante pagine scritte per il bollettino, vogliamo ancora dire un immenso grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto.

Elena Elisabetta e Donna Inesse

della valle redatti da studenti di istituti superiori.

Febbraio deve essere ricordato soprattutto per l'incontro, voluto e sostenuto dal Presidente e dal socio Luciano Marocco, in San Pietro a Roma con il Papa Giovanni Paolo II; nell'occasione i rotariani del Susa e Val Susa erano accompagnati da don Popolla e don Boccardo.

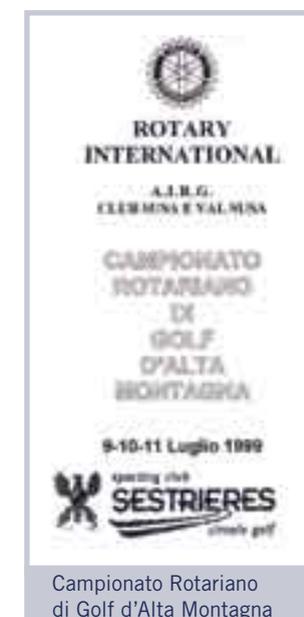
Nell'ambito dell'Azione Internazionale sono stati trattati temi di grande attualità quali l'Euro e le Olimpiadi invernali presentate dal dr. Molineri, direttore del Comitato Promotore, che ci ha spiegato le problematiche organizzative.

Il 16 aprile 1999 è stata una grande giornata per il Club. La valle di Susa, e Rivoli in particolare, hanno ospitato il Convegno dei Past Governors che ha visto raccolti oltre 50 Past Governors dei Distretti di Albania, Malta, Italia e San Marino. Il nostro Club si è prodigato molto nell'organizzazione e tutti i partecipanti al Convegno sono stati ospiti in una conviviale all'Hotel Hermitage che ha visto presenti oltre 200 persone tra cui 50 Past Governors, un Past International Director e due Governatori in carica. «Siete un grande Club» è stato detto al Presidente Giorgio Poli Dell'Anna e questo è il miglior complimento che il Club potesse ricevere.

L'amicizia tra i soci, rafforzata da serate danzanti e balli in maschera, è stata consolidata anche dalle visite e dalle gite organizzate nel corso dell'anno: in ottobre il Club ha trascorso un fine settimana a Venezia per visitare la città e la mostra allestita a Palazzo Grassi dedicata alla cultura dei Maya e, nei primi mesi del 1999, ha seguito itinerari alla scoperta di Torino Liberty, delle residenze sabaude e del Bernina.

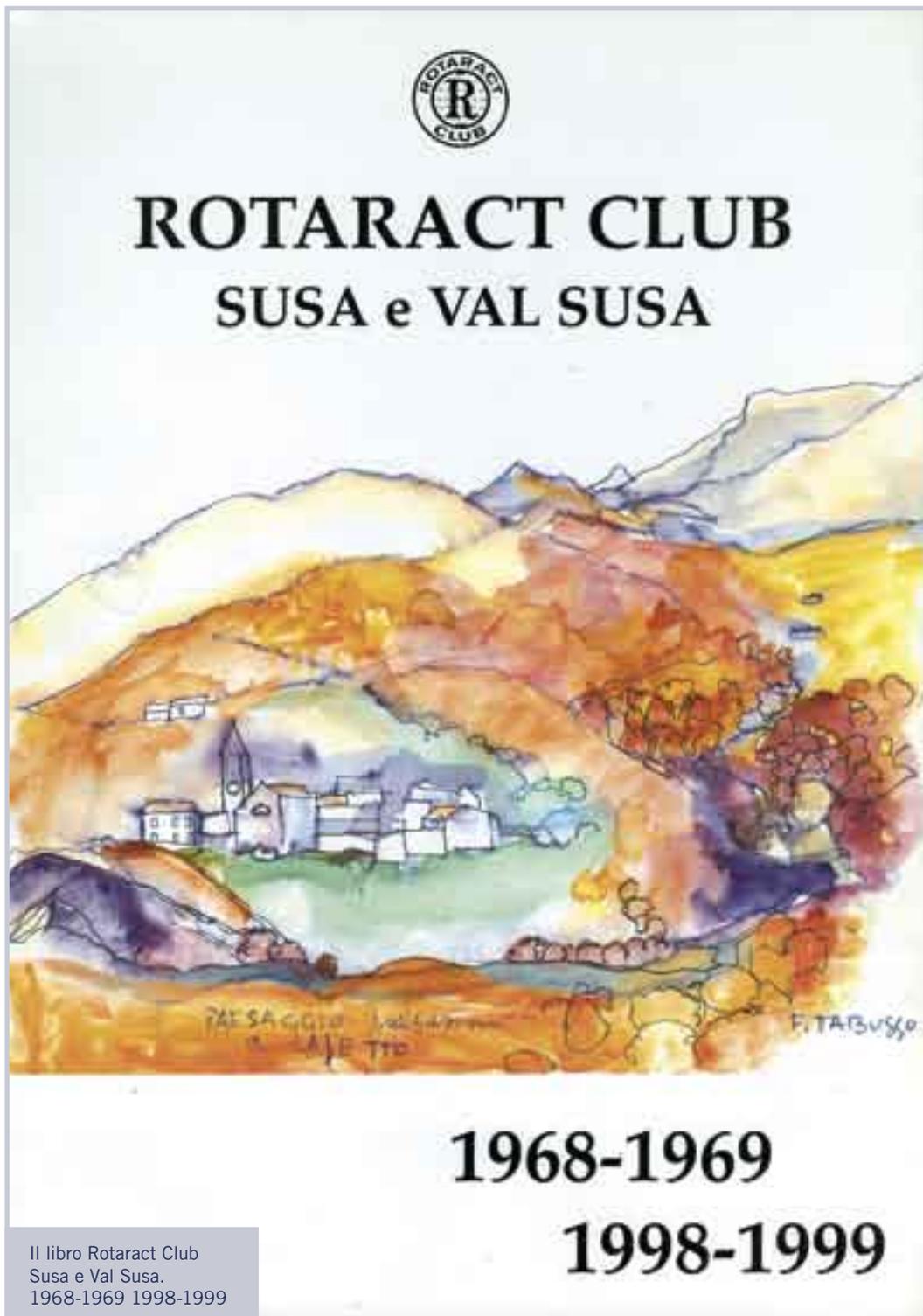
Il 28 Giugno 1999 è stata costituita, con atto notarile presso lo studio del socio notaio Antonio Maria Marocco, l'Associazione Volontari del Rotary, fondata fra i soci all'interno del nostro Club e voluta ed animata da Natale Diego Mina. Scopo principale dell'Associazione è quello di mettere a disposizione della comunità le professionalità presenti nel Rotary Club. L'Associazione, riconosciuta dalla Regione, ha operato e opera più volte affiancando la Protezione Civile e svolgendo attività di consulenza in caso di calamità naturali.

L'anno successivo, con Presidente Enrico Bronsino, si è completato il restauro del coro ligneo della Chiesa del Ponte, già finanziato nel corso della presidenza di Piero Zanon. Il 1999/2000 è stato segnato anche dal Campionato rotariano di golf in alta montagna che ha riunito al Sestriere, nei



1999
2000

Campionato Rotariano
di Golf d'Alta Montagna



ROTARACT CLUB
SUSa e VAL SUSa

1968-1969
1998-1999

Il libro Rotaract Club
Susa e Val Susa.
1968-1969 1998-1999



Rubiana. Santuario della Madonna della Bassa

giorni 9, 10 ed 11 luglio 1999 un numeroso ed agguerrito gruppo di rotariani appassionati di questo sport. Piacevoli incontri e serate in amicizia rotariana hanno accompagnato le combattute gare.

Il 18 luglio un altro piacevole incontro in valle: ci siamo recati nei dintorni di Rubiana.

Il socio e grande pittore Francesco Tabusso, infatti, aveva appena terminato un'opera di notevole ampiezza: su commissione della Curia Vescovile di Susa aveva affrescato l'abside della cappella della Madonna della Bassa, una piccola chiesa sui monti sopra Rubiana, zona cui il maestro è particolarmente affezionato, costruita come ex-voto per una guarigione nel 1714. Nonostante il luogo isolato la popolazione di Rubiana e dei paesi vicini è molto devota a questo Santuario.

Ed il Club è stato ancora vicino a Francesco in occasione di una sua mostra antologica al Centro San Benin di Aosta che, per l'occasione, aveva realizzato uno splendido catalogo.

Dopo la conferma della scelta di Torino quale sede delle Olimpiadi invernali del 2006, il dr. Molineri, membro di punta dello staff di Giorgetto Giugiaro e uno dei maggiori fautori di questa iniziativa, ci ha illustrato in una conviviale con il Rotary Club Pinerolo al castello di Buriasco l'attività del Comitato promotore e la felice conclusione dell'operazione Olimpiadi a Torino.

Il 14 dicembre 1999 è stata una data molto importante: abbiamo festeggiato, nel corso di una conviviale al Golf Club Le Fronde, i trenta anni del nostro Rotaract.

Una grande notizia per il Club si era già diffusa: nella conviviale del 10 gennaio 2000 è stata annunciata la nomina del socio prof. Franco Grasso a Governatore designato per l'anno rotariano 2001/2002.

Un grandissimo onore per tutto il Club! In quella occasione il prof. Franco Grasso



Rotaract di Susa e Val Susa
Bollettino del Rotaract Club Susa e Val Susa

IL (fatidico) trentennale

Bollettino del Rotaract Club Susa e Val Susa.
Il fatidico trentennale

ha parlato francamente a tutti i soci della sua gioia, ma anche del suo timore per l'onere che lo attendeva: vivissimi sono stati i complimenti e le felicitazioni di tutti i presenti. La scelta di un nostro socio come Governatore, a conferma della forte presenza del Club nel Distretto, è stata una grande soddisfazione per tutti noi.

Peraltro il nostro Club si è sempre molto impegnato nelle attività distrettuali, con molti soci coinvolti e con molti riconoscimenti personali, e ha ricevuto dalla Rotary International e dal Distretto diversi attestati di merito e la PHF negli anni 2001/2002 e 2006/2007.

Una delle principali iniziative avviate nell'anno di 1999-2000 è stata la revisione dello Statuto e del Regolamento del Club. Questi fondamentali documenti risalivano alla fondazione e non erano ancora stati modificati secondo le indicazioni del Consiglio di Legislazione del Rotary International. Con l'adeguamento al testo conforme al modello internazionale è stato specificato che il Presidente di una Commissione avrebbe potuto anche non essere membro del Consiglio Direttivo, consentendo così l'allargamento della partecipazione dei soci alla vita del Club.

Nel Regolamento è stato inserito un paragrafo dedicato alle modalità, fino ad allora tramandate solo dalla tradizione orale, per l'assegnazione del Sigillo d'Argento. Lo stesso testo ha poi formalizzato il Consiglio dei Past President. Tale organo non ha alcuna funzione decisionale, ma solamente consultiva per il Presidente ed è incaricato di proporre al Consiglio Direttivo il candidato per il Sigillo d'Argento e coordinare quei services che, per loro particolare natura, si sviluppano in periodi più lunghi di un solo anno rotariano.

Il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento sono stati presentati al Consiglio Direttivo il 14 febbraio 2000 e sono stati approvati dall'Assemblea del Club il 27 marzo 2000.

L'anno 2000/2001, con Presidente Antonio Strumia, è stato un anno molto dinamico caratterizzato da quarantanove conviviali di cui diciannove in interclub: la prima, in settembre, con il Rotary Club Aosta (Presidente: Alessandro Pastorini) invitato a visitare il forte di Exilles, baluardo della nostra valle di Susa. Tra i diversi interclub, rilevante è stato il ciclo di sei conviviali con il Rotary Club Torino 45° parallelo e il Rotary Club Moncalieri sul tema della new economy con molti relatori di prestigio.

I soci sono aumentati da cinquanta a cinquantaquattro, con l'ingresso di Vincenzo Corrado, Giuseppe Lonero, Marco Martina, Luciano Serra.

Forte è stato il legame tra il Club e il Distretto, allora guidato dal Governatore Giuseppe Raffiotta, con una folta presenza del Club a sette manifestazio-

ni distrettuali. Al Congresso distrettuale, inoltre, il Club è stato insignito della PHF e la stessa onorificenza è stata attribuita a cinque soci (Cesare Crescio, Mizio De Grandi, Luciano Marocco, Pietro Augusto Percio e Antonio Strumia).

Molte sono state le iniziative in campo internazionale: uno Scambio Giovani (l'americana Noelle Phillips), un'ambasciatrice del Rotary (la borsista giapponese della Rotary Foundation Mineko Asaba), un'azione umanitaria per il Senegal con un matching grant della Rotary Foundation insieme con il nostro Club contatto, il Rotary Club Briançon.

Deve anche essere ricordato il significativo aiuto data dal Club agli alluvionati della Val di Susa (ottobre 2000), il Sigillo d'argento consegnato all'Associazione Il Ponte di Susa (presidente Gemma Amprino) che si occupa di riunire in sodalizio persone interessate a promuovere attività culturali e sociali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Susa e della sua valle, i tre viaggi del Club (Venezia, Parma e la Borgogna) e le visite a sette mostre e manifestazioni organizzate dal compianto Alfredo Gilibert.



Targa di riconoscimento all'Associazione Volontari del Rotary Susa e Val Susa



Il Presidente Antonio Strumia nella serata degli auguri di Pasqua

Dal 13 al 16 luglio 2000 si è tenuto, con la collaborazione del nostro Club il convegno internazionale su "Certose di montagna, Certose di pianura, contesti territoriali e sviluppo monastico". Il convegno si è articolato in quattro diversi luoghi della valle di Susa, quali la Certosa di Monte Benedetto a Villar Focchiardo, il castello della Contessa Adelaide a Susa, la chiesa di Santa Croce ad Avigliana e la Certosa Reale a Collegno. Numerosi studiosi italiani ed altri provenienti da Austria, Spagna e Francia hanno sviluppato il tema del patrimonio religioso e storico rappresentato dalle comunità monastiche

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NEL ROTARY

Lo spirito rotariano che anima i soci impegnandoli a dare un indispensabile contributo per i meno privilegiati è stato il pensiero che ha spinto i promotori, nel 1999, a far nascere l'Associazione Volontari del Rotary del nostro Club. L'Associazione viene costituita con atto notarile (notaio il socio Antonio Maria Marocco) in data 28 giugno 1999 con i soci fondatori: Luigi Butera, Franco Grasso, Michele Matossi L'Orsa, Natale Diego Mina, Giorgio Poli Dell'Anna.

In data 6 aprile 2000 segue l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione. È da rilevare che la nostra sia una delle prime associazioni di volontariato rotariano impegnate nel campo della protezione civile.

Sono originariamente dodici i soci del Club membri dell'Associazione; oltre ai soci sottoscrittori dell'atto costitutivo si elencano: Luigi Dolza, Arrigo Gallizio, Andrea Gianasso, Alfredo Gilibert, Fiorenzo Sigot, Antonio Strumia, Paolo Tonarelli.

Lo Statuto detta che l'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge come scopo di prestare la propria attività per collaborare con gli Enti istituzionali nel campo della protezione civile, in primo luogo, ma anche di fornire consulenze nel campo del risanamento ambientale e dei beni culturali. Nell'ottobre del 2000 a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito, fra le altre parti del Piemonte, la valle di Susa arrecando gravi danni specialmente in alta valle, la Comunità montana dell'Alta Valle, su consiglio del socio Roberto Faure, sindaco di Sauze d'Oulx, richiede l'intervento dell'Associazione per la consulenza di esperti su situazioni di urgenza a seguito di esondazioni e di frane in alcune località.

Sulle risultanze dei sopralluoghi effettuati dai soci viene redatta e consegnata alla Comunità montana una relazione tecnica sulle situazioni rilevate. Per questa sua attività l'Associazione ha avuto un riconoscimento con attestato di benemerita da parte della Regione. In occasione delle Olimpiadi invernali "Torino 2006", l'Associazione si è proposta anche per collaborare con altre associazioni di volontari a servizio dell'organizzazione.

Particolare importanza riveste la stipula di una convenzione nel giugno 2006 con la Comunità montana Alta Valle di Susa firmata, in occasione di una conviviale del Club, dal Presidente della Comunità il socio Mauro Carena, dal Presidente del Club Pietro Percio e dal Presidente dell'Associazione Natale Diego Mina.

La Convenzione prevede che l'Associazione in aderenza alle sue funzioni di servizio, come atto di solidarietà e in considerazione delle specifiche competenze dei propri iscritti, fornisca un apporto concreto alla pubblica amministrazione per quanto riguarda la protezione civile mettendo a disposizione équipe di esperti nei settori: geotecnico, idrogeologico, idraulico, delle infrastrutture e delle telecomunicazioni.

Un maggiore impulso dell'Associazione si può avere con un maggior coinvolgimento delle Istituzioni, ma soprattutto dall'apporto di nuovi soci considerando che un'organizzazione come il Rotary, con migliaia di professionisti, imprenditori e dirigenti può essere di grande aiuto alla comunità sia nel dopo disastro quando si fanno i bilanci dei danni subiti e chi è stato colpito necessita di un parere tecnico, giuridico e di assistenza, ma soprattutto per la prevenzione con consulenze mirate a salvaguardia del territorio.

*Il Presidente dell'Associazione
Natale Diego Mina*

attraverso secoli di storia. In questo contesto è di particolare rilevanza il ruolo dalla valle di Susa, riconosciuto luogo di transito, attraversata fin dall'età medievale dalla nota Via Francigena.

Il 22 luglio 2000 è stato organizzato a Oulx un convegno dedicato a "Acqua e territorio", tema introdotto e presentato dal socio e Past President Luigi Butera.

ANNO	NUMERO SOCI IMPEGNATI NEL DISTRETTO		NUMERO SOCI ONORATI DAL DISTRETTO CON PHF
	COMM. DISTRETTUALI	ASSISTENTI DEL GOVERNATORE	
1998/1999	11		2
1999/2000	5	1	
2000/2001	7	1	5
2001/2002	6	1	2
2002/2003	4	1	2
2003/2004	5	1	4
2004/2005	6	1	5
2005/2006	5	1	1
2006/2007	5	1	4
2007/2008	5	1	

Il 13 marzo 2001 il prof. Franco Grasso, Governatore designato per l'anno successivo, ha tenuto una relazione sulla sua esperienza ad Anaheim, dove annualmente si incontrano tutti i futuri Governatori per uno stage formativo, e ha raccontato i suoi numerosi dialoghi con gli oltre cinquecento neo-eletti Governatori di ogni parte del mondo.

Parallelamente è proseguito l'impegno verso i giovani con la consegna di borse di studio a tre allievi delle scuole superiori della valle, scelti sulla base di un tema proposto dal Club.

Sempre a favore della valle, ed in particolare delle fasce più deboli della popolazione, è stato organizzato uno screening oculistico per gli anziani ricoverati negli ospizi. Lodevole come sempre l'organizzazione di Diego Natale Mina e l'opera del socio Roberto Dossi e di sua moglie Elisabetta Suppo, medici oculisti, che si sono prodigati con la loro capacità professionale mettendo a disposizione le proprie attrezzature.

L'unica PHF del Club è stata consegnata a Natale Diego Mina alla fine di giugno, nella serata del Passaggio delle Consegne, in una affollatissima conviviale alla

presenza del Governatore.

Nel settembre 2001, con Presidente Renzo Berruti e Governatore del Distretto 2030 il nostro socio Franco Grasso, siamo stati di nuovo a Susa per l'inaugurazione di una mostra del maestro Tabusso al Castello della Contessa Adelaide. In ottobre il



2000-01 Presidential Citation to Create Awareness – Take Action al Rotary Club Susa e Val Susa

2001
2002



La gita del Club in Borgogna



I soci dell'Interact Torino Mole



Passaggio di consegne tra Antonio Strumia e Renzo Berruti

prof. Castellani ha illustrato i programmi e le grandi opere da realizzarsi per le Olimpiadi invernali del 2006, una scommessa e un'occasione per la città di Torino.

E di nuovo dobbiamo parlare di giorni importanti per il Club: il 10 dicembre 2001 è stata consegnata la Carta e lo stendardo al nuovo Interact Torino Mole, fondato in collaborazione fra il Rotary Club Susa e Valsusa ed il Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo. I giovani sono la forza della vita ed il futuro del mondo; una crescita all'ombra degli ideali rotariani contribuisce a creare cittadini migliori e futuri membri del sodalizio. Encomiabile è stato l'impegno allora profuso dai due soci organizzatori, Cesare Crescio per il Rotary Club Susa e Valsusa e Renato Ambrosio per il Rotary Club Ciriè e Valli di Lanzo. Tra le prime attività del nuovo Interact ricordiamo il service in occasione del concerto natalizio alla Cappella dei Mercanti.

Con l'intervento del Club il 25 febbraio 2002 è stata inaugurata l'illuminazione della Foresteria Nuova della Sacra di San Michele, realizzata dal nostro socio Marcello Cantore, importante completamento della illuminazione complessiva della Sacra. Il Sigillo d'argento, nell'anno 2001-2002, è stato consegnato a don Antonio Salvatori, a lungo impegnato per valorizzare la prestigiosa abbazia.

Undici Rotary Club si sono incontrati l'otto maggio per un oratore d'eccezione: il Cardinale Severino Poletto che ha trattato il tema "Annunciare Gesù Cristo oggi". Le sue parole hanno profondamente toccato il cuore e



L'illuminazione della Foresteria Nuova della Sacra di San Michele

L'INTERACT TORINO MOLE

Che emozione riguardare questa foto che da tempo riposava nell'album dei ricordi più belli! Dietro è scritta anche la data: ottobre 2001. Ebbene sì, sono passati già 6 anni da quel sabato pomeriggio in cui, Cristina ed io, andammo insieme ai nostri genitori alla visita della mostra del pittore Francesco Tabusso, organizzata dal Rotary Susa Val Susa.

Fu lì che sentimmo per la prima volta parlare di Interact e fu lì che, contagiate dall'entusiasmo di Elena e altri rotaractiani e del dott. Cesare Crescio (di lì a poco trasformato affettuosamente in Cesi), decidemmo di impegnarci per costituirne uno nostro. Ci sembrava un'ottima possibilità di vivere un'esperienza di amicizia animata dall'intento di prodigarsi e ingegnarsi per far qualcosa per gli altri. Perché alla fine sono questi i comun denominatori dello spirito rotariano: amicizia e service.

Mossi da questi obiettivi abbiamo vissuto 4 anni davvero intensi, ricchi di idee attività e impegno, tanto da riuscire a convincere circa l'utilità e le potenzialità che può avere un interact anche i rotariani più intransigenti.

E qui è proprio il caso di dirlo: "Quante ne abbiamo combinate!"

La mente corre alle prime riunioni; ai concerti di Natale alla Cappella dei mercanti; a Emanuele; ai primi Forum... ma anche a tutte le persone e gli amici che abbiamo incrociato sulla nostra strada e che continuiamo tutt'oggi a sentire. E ancora a quando siamo andati a sistemare il giardino dell'ospizio Opera Pia Lotteri; ai pomeriggi trascorsi a giocare con i bambini della Pro Infanzia; a quando abbiamo fondato la società che organizzava feste di compleanno; a tutte le volte che improvvisandoci mercanti per un giorno tentavamo di vendere di tutto: dai suppellettili più estrosi ritrovati in cantina ai fiori per la festa della donna, faticando giornate intere anche solo se per incassare pochi euro. Sorrido rileggendo i numerosi bollettini che puntualmente ogni mese ci divertivamo a redarre, e ripropongo a Voi lettori uno degli articoli più significativi per cogliere lo spirito di quel periodo:

«Mercoledì 27 marzo: immaginate la scena: un corteo di dodici baldi interactiani con scatoloni straripanti di uova, volantini multicolore e stendardo in spalla, avanzare tra la folla di Via Roma. Dopo esserci accampati nella corrente di Galleria San Federico, subito ci colse la bufera infernal, che mai non resta, mena le uova con la sua rapina; voltando e percuotendo le molesta (Canto V, vv31-33 Inferno). Ma gli impavidi non si arrestano: ecco Pansini piazzato a "blocca stendardo", i gemelli Tridico a trattenere le leggiadre uova. Con venditrici d'assalto, quali Cri e Ludo, che sono riuscite a convincere all'acquisto persino i tipi più cocciuti e restii, abbiamo terminato le uova in meno di due ore. E' poi arrivato Enrico Cambursano, supporter del Rotaract Susa e Val Susa, con quattro scatoloni ricolmi di biscotti, assai dubbioso di riuscire a venderli. Ma sottovalutava di avere noi come collaboratori! Entro le 18.00 anche Crumiri e Melighe erano terminati! Il ricavato delle uova è stato devoluto alla Polioplus per un service distrettuale; mentre quello dei biscotti del Rotaract ai bambini del Regina Margherita malati ai reni. Per problemi di sicurezza il nostro punto vendita non era nel luogo assegnatoci dal comune, piazza Carlo Felice, quindi in via Roma eravamo abusivi! Ogniqualvolta si appropinquavano pattuglie di vigili, temevamo ci chiedessero il permesso. Ma dopo che abbiamo capito che la miglior difesa è l'attacco, i nostri venditori si sono buttati a pesce anche su di loro, che, pur di non ritrovarsi con tre uova e quattro pacchi di biscotti, ci stavano alla larga!

Guadagno totale della vendita delle uova: 560.00€!

Per il raggiungimento di siffatta cifra dobbiamo un particolare ringraziamento ai soci del RC Susa-Val Susa che, dopo aver invitato Cri e Ludo alla loro conviviale di Pasqua, hanno comprato un gran numero di uova. Dobbiamo inoltre ringraziare gli amici del Rotaract che ci hanno generosamente lasciato le mance ricavate dalla vendita dei biscotti».

A posteriori posso solo dire: peccato che sia già finito l'Interact! Ma, e qui mi sento di parlare al plurale anche a nome di tutti i miei ex soci, è stata un'esperienza fantastica ed al contempo formativa, che ci ha fatto crescere tanto ed insieme.

Una delle problematiche maggiori legate all'interact risiede nel fatto che, essendo destinato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, quando questi raggiungono la maggioranza, il club muore, non avendo avuto il tempo stesso di operare un ricambio generazionale.

Questo è il decorso comune alla maggior parte dei club, ed è invece bello constatare come l'Interact Torino Mole, grazie all'impegno e alla buona volontà di alcuni, sia ancora attivo e annoveri tra i suoi soci 15 iscritti.

Sono contenta che Elena Gianasso mi abbia dato l'opportunità di scrivere queste righe, per poter da questa sede e nell'occasione del suo cinquantennale ringraziare il Rotary club Susa Val susa, che insieme al rotary club Torino San Carlo, sono stati i rotary padri dell'Interact Torino Mole, per aver creduto in noi e per averci dato l'opportunità di essere stati interactiani.

Ludovica Ambrosio

l'animo di tutti i rotariani presenti.

Il Club ha sempre confermato il suo legame con il territorio: è stata organizzata una visita alla chiesa di Novalesa, fabbricato di età medievale in corso di restauro sotto la direzione del socio Michele Ruffino. Evidenziando i valori culturali della nostra valle, la prof. Costanza Roggero ha tenuto una relazione sulla storia e la valorizzazione del Castello di Rivoli e il socio Mauro Carena ci ha parlato della "Valle di Susa tra passato e futuro, tra Torino e le montagne". L'interesse riservato alla valle è ancora confermato da un importante service che ha condotto al restauro di sei candelieri da altare in bronzo dorato successivamente esposti nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Susa.

Uno dei problemi del Rotary in generale è quello di farsi conoscere, creando un'immagine positiva della sua attività: in questo contesto è stata molto interessante l'iniziativa che il Presidente Renzo Berruti, in collaborazione con il socio Diego Natale Mina, ha realizzato con l'emittente privata "Susa Onda Radio". Con frequenza quindicinale alcuni soci del Rotary Club hanno avuto circa mezz'ora di trasmissione per parlare sia del Rotary International, sia di vari argomenti secondo la professionalità di ciascuno

e per rispondere a quesiti posti dai radioascoltatori.

L'attenzione del Club per la valle è stata concretamente dimostrata in molte occasioni: con la consegna di premi e borse di studio a studenti della valle, personal computer per l'Istituto Sordomuti di Pianezza ed al Comune di Arignano destinati alla scuola di Orientamento Topografico; non ultimo con l'assegnazione di un sussidio alla Charitas di San Giusto di Susa che ha coperto un mese



Susa. Museo Diocesano di Arte Sacra

VallediSusa via Dante n. 77 martedì 23 ottobre 2001

SUSA Il Rotary in diretta su Onda radio

SUSA - Il Rotary è un'istituzione. Il Rotary è l'èlite delle Valli. In collaborazione con l'emittente Susa Onda radio, organizza a partire da martedì 23 ottobre, un ciclo di trasmissioni radiofoniche denominate "Rotary in diretta". Da mercoledì 23 ottobre alle 13.25 con rubrica quotidiana, i soci del club saranno in diretta esclusiva. I soci Rotary, che rappresentano verità e qualità professionali, trasmettono temi di attualità, di interesse generale e di interesse locale. Tra gli argomenti che verranno discussi ci sono il problema delle acque e l'aspetto antropologico della valle di Susa, le problematiche della infrastruttura ed il trasporto di persone e merci, lo sviluppo della piccola e media industria, la sviluppo del turismo agricolo e turistico, la smaltitura e recupero dei rifiuti.

Le trasmissioni saranno in onda sulla frequenza di Susa Onda radio che sono 79.430 per la zona di Susa, 96.400 per la bassa valle e 113.300 per l'alta valle. Il costo intervento, quello di trasmissione, sarà di 400.000 lire. Il servizio è a cura del socio Renzo Berruti presidente del Rotary club Susa e Val Susa che tratta il tema "Che cos'è il Rotary e perché Rotary in diretta".

Luca Gai

Il Rotary Club Susa e Val Susa su Onda Radio



Trofeo Rotary 2002

di attività della mensa, permettendo di offrire circa mille pasti a persone disagiate.

Guardando oltre i confini, il nostro Rotary ha raccolto attrezzature ospedaliere e le ha consegnate all'ospedale di Ambo, in Etiopia. Facile a dirsi, ma non è così semplice reperire attrezzature presso gli ospedali; occorre poi organizzare il trasporto e la documentazione doganale. Un service impegnativo, più di quanto si possa pensare, che ha lasciato la consapevolezza dell'aiuto che queste attrezzature possono portare in paesi sfortunati.

In collaborazione con il Rotary Club Torino Est è stato organizzato un Torneo di golf, articolato su tre incontri in altrettanti golf course dell'area torinese, avente la

duplice finalità di incontro tra rotariani golfisti e raccolta fondi per finanziare un restauro di opere d'arte in valle.

L'attività di crescita, obiettivo primario dell'anno rotariano, si è concretizzata con l'ingresso di quattro

nuovi soci e la creazione sotto la guida del Rappresentante speciale del Governatore il socio Luciano Marocco e l'impegno di Cesare Crescio, che ne è divenuto presidente, con il nuovo Club "Rotary Club Rivoli" che ha ricevuto la carta costitutiva, nel corso dei lavori congressuali del 15 giugno 2002.

Seguendo la tradizione di rendere omaggio a Francesco Tabusso in occasione delle sue esposizioni, il 9 settembre 2002 i soci del Susa e Val Susa presieduto da Carlo Bongiovanni hanno visitato una sua mostra allestita a Palazzo Salmatoris a Cherasco. Sono stati invitati i Rotary Club di Alba, Bra, Canale Roero e Moncalieri che hanno partecipato con entusiasmo sia alla visita sia alla conviviale al Castello di S. Vittoria d'Alba.

Settembre 2002 va ricordato soprattutto per la festa di inaugurazione del Rotary Club Rivoli, tenutasi al Castello di Rivoli il 30 settembre 2002. Importante, già nella costituzione del

Il socio Franco Grasso
Governatore del Distretto 2030

FRANCO GRASSO: IL GOVERNATORE DELL'ANNO 2001-2002

Sono entrato a far parte del Rotary Susa e Val Susa nel 1980 (Presidente Raffaello Aldè) e ne sono stato Presidente nell'anno 1986-1987.

Sono stato eletto (all'inizio del 2000) Governatore del Distretto 2030 per l'anno 2001-2002: si è trattato di una stupenda (pur se alquanto impegnativa) avventura che ho costantemente vissuto con tanta dedizione e con varie soddisfazioni nei 12 mesi trascorsi a contatto diretto con i vari Club.

Gli obiettivi fondamentali dell'anno, indicati dal Presidente internazionale Richard King, erano: a) espansione e sviluppo dell'effettivo, b) formazione e informazione rotariana, c) apertura verso l'esterno e collaborazione con altri distretti, d) partecipazione ai programmi della Rotary Foundation. Ebbene, contrariamente alle perplessità di inizio anno basate sul trend degli anni precedenti (nella gran parte dei Club l'età media era inesorabilmente salita lasciando gli stessi Club ancorati al passato e con ingresso di giovani o di donne nullo o ridottissimo, a Torino da sedici anni non era più stato costituito alcun Club), l'espansione è stata di entità straordinaria e sorprendente, agevolata dalla recente eliminazione della territorialità dei Club esistenti e dalla disponibilità sponsorizzatrice di undici Club: sono così stati costituiti nove nuovi Club (Orta San Giulio, Torino Stupinigi, Torino Lamarmora, Torino San Carlo, Torino Mole Antonelliana, Torino Polaris, Canale Roero, Rivoli, Genova San Giorgio) composti in gran parte da giovani uomini e donne.

In vari Club si è avuto lo sviluppo dell'effettivo con l'ingresso di molti nuovi soci (anche otto-dieci soci per Club con un massimo di ventuno soci per il Club di Genova), mentre in altri Club si è segnato il passo (purtroppo c'è stato anche qualche vistoso decremento) e l'età media è inesorabilmente salita lasciando gli stessi Club ancorati al passato.

L'ingresso complessivo di 450 nuovi soci (di entrambi i sessi) consente comunque di guardare con ottimismo al futuro del Rotary. È stata curata particolarmente la formazione e l'informazione rotariana, non solo tramite i tradizionali seminari e l'assemblea con gli Assistenti del Governatore e con i nuovi dirigenti di Club, ma soprattutto tramite specifici convegni (seminario per la Fondazione Rotary ad Alessandria, convegno Rotary-Rotaract a Sestriere, riunione riservata a tutti i nuovi soci ad Asti).

Si è agevolata l'apertura verso l'esterno tramite i convegni di Genova ("Genova 2004: capitale della cultura") e di Torino ("Le più belle del reame") e soprattutto si è collaborato e partecipato molto attivamente all'organizzazione del primo convegno nazionale dei rotariani di tutti e dieci i distretti italiani del Rotary International "Educare per la pace" a Roma dove sono stati presenti oltre duemila rotariani; il Presidente Richard King (interventuto personalmente alla manifestazione insieme a molte autorità civili e militari e varie delegazioni di rotariani di altri Paesi) ne è rimasto entusiasta e ha definito tale convegno "La più bella manifestazione rotariana dell'anno 2001-2002".

I contributi versati alla Fondazione Rotary (soprattutto finalizzati alla Polio plus) sono stati ulteriormente incrementati, così come i progetti umanitari intrapresi mediante "matching grant".

Durante il mio mandato ho girato molto, sia nel nostro Distretto che in Italia e all'estero per imparare, conoscere e farci conoscere sempre di più; mi ha guidato una gran voglia di conoscere profondamente il Rotary e i rotariani, gettando molti ponti di amicizia trasversale fra un Distretto e l'altro, tra un Club e l'altro; ho partecipato a convegni in cui si è parlato tanto di come migliorare la comunicazione e la comprensione tra le varie comunità discutendo di doveri e di diritti umani, di identità culturale e di integrazione sociale. Ho spesso rivolto a tutti i rotariani avvicinati un invito: uscite spesso dal vostro Club, partecipate alle riunioni interclub, agli appuntamenti distrettuali e anche agli altri incontri nazionali e internazionali; soltanto confrontandosi con altri soci del Rotary, con altre realtà, con altre tradizioni, conoscendo quello che pensano e fanno gli altri nei loro Club e distretti, soltanto allora si può capire veramente che cosa è il Rotary, il vero Rotary.

Le cose da dire sarebbero ancora molte, ma voglio chiudere ringraziando ancora una volta coloro che mi hanno dato collaborazione, idee, consigli, calorosa amicizia, stima e affetto, persone che hanno dimostrato una grande disponibilità al "servire" (e non al servirsene) in modo non vistoso e non finalizzato ad esibizionismi e al voler apparire o ad ottenere pubblici ringraziamenti o riconoscimenti. Un grazie affettuoso a tutti i quindici miei assistenti che avevo scelto personalmente, congratulandomi anche con gli amici Past Governor: due di questi (Gino Montalcini e Ermanno Bassi) nei successivi quattro anni sono poi stati eletti Governatori, confermando la validità della scelta da me fatta.

Tanti ringraziamenti li devo infine alle mogli (la mia Eugenia e quelle dei miei assistenti) che con molta discrezione e competenza mi sono state vicine e di validissimo aiuto in ogni momento dell'anno: nelle visite ai Club, nella preparazione delle manifestazioni distrettuali, nell'intervenire solo quando era opportuno e soprattutto nel rafforzare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra tutti i veri rotariani e il loro Club.

Franco Grasso

Forum
"Le più belle del reame"

Tesi di laurea. La Valle di Susa: Sant'Antonio di Ranverso



nuovo Rotary, è stata la partecipazione di tre nostri soci, Maurizio De Grandi, Cesare Crescio e Francesco Joly che il Susa e Val Susa ha “prestato” al nuovo Club affinché potesse decollare e meglio crescere rotarianamente. Notevole è stato il loro impegno e ben presto si sono visti i positivi risultati. Con la nascita di questo club è proseguita inoltre l'attività del Rotary Club Susa Val Susa nel generare, dal proprio interno, altri club dell'area torinese.

Nel corso dell'anno diverse relazioni hanno affrontato il tema delle imminenti Olimpiadi invernali: l'ing. Gian Battista Quirico, ingegnere capo del Comune di Torino, ha puntualizzato lo stato di realizzazione delle opere, il prof Alberto Sinigaglia, della Direzione del quotidiano La Stampa, ha risposto alle domande sul rapporto fra Olimpiadi e mass media; il City Architect prof. Carlo Olmo ha parlato dell'impatto che le Olimpiadi e le opere ad essa collegate avrebbero avuto sulla città.

Sempre vicino ai giovani ed al territorio, il Club ha premiato, con la facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, due tesi di laurea sul tema della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Gli argomenti trattati hanno riguardato in particolare l'analisi e la sistemazione delle infrastrutture viarie nell'intorno del complesso e l'ipotesi di intervento per il recupero ed il

restauro dell'antico Ospedaletto. La premiazione dei due giovani laureati, nella conviviale del 24 marzo 2003, si è dimostrata anche una grande occasione per la promozione e l'immagine del Rotary Club nella valle e nell'area torinese più in generale. Erano presenti infatti i sindaci dei Comuni interessati agli argomenti trattati nelle tesi di laurea, gli assessori competenti della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, il Viceprefetto di Torino, professori e Vicerettore del Politecnico nonché i giornalisti locali. Il Governatore Giuseppe Viale con la signora e alcuni suoi assistenti hanno sottolineato, con la loro presenza, l'apprezzamento dell'iniziativa onorando inoltre il nostro Club.

Importante è stato anche il service che ci ha portato a fornire il manifesto ufficiale della Sacra di San Michele sul quale compare il nome del Club

IL ROTARY CLUB RIVOLI PER I 50 ANNI DEL ROTARY CLUB SUSÀ E VAL SUSÀ

Cinquant'anni!

Ma non li dimostra.

E' questo il traguardo che il ... febbraio 2008 raggiungerà il RC Susa e Val Susa, mantenendo la freschezza e l'entusiasmo di sempre.

Ho partecipato intensamente alla vita di questo club per ventitre anni, e posso affermare che, dopo la mia esperienza a livello distrettuale di Assistente, non sempre ho trovato in altri club quel clima di sincera amicizia fra rotariani che invece si coglie sin dal primo momento in cui si partecipa alle riunioni del Susa e Val Susa.

Un visitatore rotariano, al passaggio delle consegne del Susa e Val Susa, è rimasto colpito dall'aria di altri tempi che ha respirato in quella occasione e che ha suscitato in lui, come in tutti noi, emozioni che evocano un legame con un passato, che non definirei antico, ma che ci riporta alle origini del nostro sodalizio nato da più di cento anni e sempre attuale perché ha come fondamento l'amicizia tra i soci.

Un ruolo importantissimo è stato svolto, fin dalla nascita del club, dalle mogli dei soci che si sono fatte coinvolgere con una passione ineguagliabile per allargare l'amicizia anche al di fuori del club facendo diventare l'intero sodalizio una grande, unica, famiglia.

Merito di tutto ciò è anche dei presidenti che si sono succeduti per un così lungo periodo conservando questo bene così prezioso, anzi, cercando di accrescerlo coinvolgendo mano a mano i nuovi soci che entravano a far parte del club, senza creare barriere da vecchio e nuovo, tra antico e moderno, ma semplicemente con amicizia e disponibilità.

Con ciò non voglio dire che non vi siamo mai stati conflitti e che non ne accadranno in futuro ma quando essi sono costruttivamente condotti portano gli esseri umani a stare insieme più che mai.

Forte di questi principi fondamentali ho contribuito a dare vita al quarto figlioccio, il RC Rivoli, quale “testimonial” di un'esperienza vissuta in un sodalizio di individui eterogenei che lavorano insieme per raggiungere scopi condivisi.

Rivolgo un ringraziamento a tutti i soci per l'insegnamento ricevuto e un'esortazione a continuare sulla strada sin qui percorsa.

Cesare Crescio



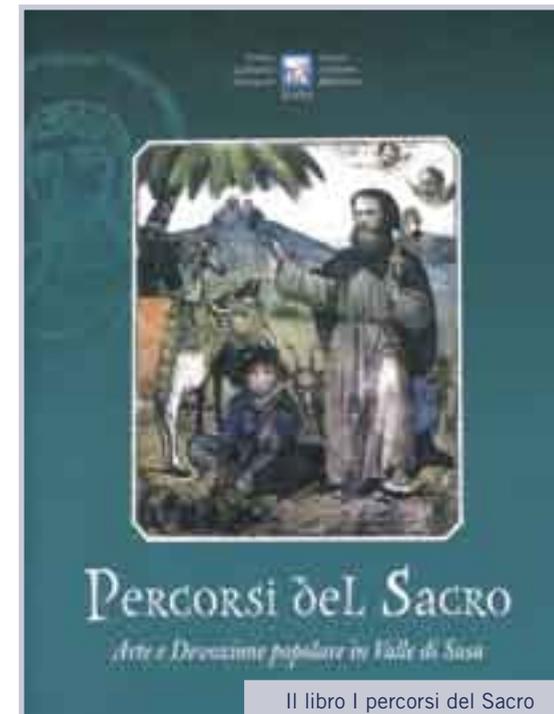
Presentazione del disegno della Sacra di San Michele

Susa e Val Susa. L'architetto Alessandro Capra che ha disegnato per noi questa immagine che mostra in prospettiva ed in spaccato le singolarità della celebre architettura, ci ha ceduto i diritti di riproduzione e vendita nella valle ed il club li ha donati al Priore della Sacra. Anche questa è stata un'occasione per far conoscer ed apprezzare il Rotary poiché l'immagine della Sacra è tutelata da una commissione che fa capo alla Soprintendenza per i Beni architettonici e ambientali del Piemonte la quale è stata felice di approvare questa iniziativa. La consegna del master elettronico e dell'autorizzazione alla riproduzione e vendita si è svolta durante la conviviale del 10 febbraio 2003. Oltre al Padre Mario Sangallo, rappresentante del Priore della Sacra, sono intervenute moltissime autorità rotariane, i sindaci di Rivali, Susa, Sauze d'Oulx, Sestriere, il Presidente della Comunità Montana Alta Valle, il direttore del Museo diocesano di Susa e, con grande onore per il nostro club, il Presidente della Giunta Regionale, On. Enzo Ghigo, al quale è stata donata la prima copia del manifesto. Il Presidente, nel ringraziarci per la nostra attenzione nei confronti del monumento sim-

bolo ufficiale della Regione Piemonte, ci ha promesso che sarà esposto nei locali della Presidenza.

Sempre seguendo l'indirizzo del coniugare al meglio i principi di servizio con il radicamento al territorio il nostro Club, in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano di Susa, ha pubblicato il libro «I percorsi del Sacro», che riporta alcune note storiche sui percorsi sacri della valle e sulle immagini che ancor oggi numerose sono presenti sulle nostre montagne. Nel volume vengono proposti saggi storici, itinerari e fotografie legati al concetto di stele votiva, di luogo di preghiera, di simbolo del ritorno. Il disegno di copertina è opera del maestro Francesco Tabusso. Il libro è stato, nell'anno

seguito, oggetto di presentazioni e dibattiti pubblici con l'intervento di Amministratori e rappresentanti autorevoli della cultura in valle ed è stato donato a tutte le parrocchie della Diocesi di Susa nonché alle biblioteche dei principali istituti scolastici della valle ed alle più conosciute biblioteche regionali.



Il Presidente Carlo Bongiovanni con il pittore Francesco Tabusso

Il tema del rapporto con i giovani e la cultura si è espresso con altre iniziative che hanno coinvolto alcuni neolaureati, nati e vissuti in valle, dal club invitati ad illustrare gli studi da loro effettuati su alcuni aspetti del territorio.

Nell'anno 2002-2003 il Sigillo d'argento è stato consegnato al socio Fiorenzo Sigot, conferma del suo costante e grande impegno per la valle. Il service di maggiore entità è stato a favore della Rotary Foundation, in particolare per l'azione Polio Plus.

Il Governatore Giuseppe Viale ha assegnato a fine anno la P.H.F. al presidente Bongiovanni.

Nel 2003/2004 la presidenza è stata affidata a Paolo Tonarelli.

Il nuovo Presidente, spesso in trasferta all'estero per lavoro, è stato sostenuto dai soci e dal Consiglio Direttivo che, con solidarietà e amicizia rotariana, hanno consentito un regolare andamento della vita del Club.



Passaggio di consegne tra Carlo Bongiovanni e Paolo Tonarelli

2003
2004

SE IL PRESIDENTE NON C'È

Quando fui designato dall'Assemblea come Presidente del Rotary Club Susa e Valsusa accettai, come tutti prima e dopo di me, con spirito di servizio, ma non sapevo che la mia attività lavorativa sarebbe cambiata di lì a qualche mese.

E così avvenne che già alla serata del passaggio di consegne avevo un problema: in quel periodo stavo a Monaco di Baviera tutta la settimana. E così fu fino alla fine di ottobre, proprio in quel periodo in cui il Presidente, il Consiglio Direttivo e le Commissioni finalizzano i programmi per l'anno, dopo le riunioni preparatorie svolte nel corso dell'anno precedente. Non fu un periodo facile, ma fu proprio in quel periodo che mi resi conto come il Rotary Club Susa e Valsusa sia un sodalizio di persone in cui il concetto di supporto reciproco sia una realtà vissuta appieno.

Telefono, fax, mail furono in quel periodo il mio collegamento con gli amici del Consiglio Direttivo e fu così possibile organizzare tutta la vita del Club, dagli inviti per i relatori delle conviviali all'impostazione dei programmi e dei service.

In un paio di occasioni la mia partecipazione alle riunioni richiese di partire da Monaco alle 5 del pomeriggio per ritornarvi alle 7 del martedì mattina.

Non voglio fare nomi in particolare, ma certamente tutto il Consiglio Direttivo ed i Presidenti delle commissioni si prodigarono al massimo e questa vuole essere ancora una occasione per porgere loro il mio più sentito ringraziamento per il lavoro svolto in quel periodo.

Paolo Tonarelli

Grazie alla collaborazione e all'amicizia del socio Alessandro Buosi a metà novembre è stato organizzato uno spettacolo di cabaret dal titolo "Disturba se rido?" il cui ricavo è stato devoluto a favore della Rotary Foundation. Lo spettacolo, proposto al Teatro Agnelli da giovani cabarettisti, ha riunito un cospicuo numero di soci e amici.

A un anno dal compimento del secolo di vita del Rotary International il dr. Giuseppe Nuzzo, Governatore designato per il 2004/2005, in una serata interclub con il Rotary Club Torino Europea ha presentato i programmi e le iniziative per il Centenario; ricordiamo ancora il video, presentatoci in ante-



Serata di cabaret *Disturba se rido?*

prima, preparato dal Distretto sotto la direzione dell'amico Mizio De Grandi.

Il libro "I percorsi del Sacro", edito l'anno precedente, è stato presentato a cura degli autori a Bardonecchia e a Condove: in queste occasioni il Club ha potuto raccogliere fondi per la Rotary Foundation, nuovamente indicata dal Presidente come principale service annuale.

Ma la Rotary Foundation non è stata la sola occasione per contribuire a portare sollievo nelle aree più disagiate del mondo. Il Susa e Val Susa, infatti, ha aderito con entusiasmo alla proposta del

Governatore Sebastiano Cocuzza di contribuire alla costruzione di un dormitorio per giovani abbandonati a Ndaragwa, in Kenia. In un interclub il dr. Cocuzza, uso a spendere parte del suo tempo per portare la sua professionalità di pediatra fra quelle popolazioni, ha presentato un filmato sull'organizzazione, guidata da tre suore, che dava assistenza scolastica e medica a quei ragazzi. Nel video sono anche stati illustrati i progetti di ampliamento poi realizzati con il sostegno di tutti i Club del Distretto 2030; l'opera è stata quindi inaugurata il 20 novembre 2004 alla presenza dello stesso Governatore.

Nell'ottica di ampliare la volontà e capacità di collaborazione dei vari Rotary Club, il Distretto ha diviso in gruppi i Club, assegnando a ciascuno un compito specifico nell'ambito dei vari progetti internazionali proposti dalla Rotary Foundation. Il nostro Club ha preso parte al Progetto Gardenia.

Il Rotary Club Susa e Valsusa ha sempre mostrato, nelle sue azioni, un particolare attaccamento al suo territorio, ma un segno dei tempi che cambiano è anche la maggiore interazione con gli altri Rotary Club della città di Torino e della cintura torinese. È il caso dei services congiunti a favore di enti anche non strettamente valsusini, come l'acquisto di un veicolo attrezzato da donare alla squadra di basket per disabili della città di Torino.



La serata degli auguri di Natale



Le signore alla gita del Club a Lucca

IL PIANETA "ROTARY SUSÀ"

Lassù nel cielo, negli spazi siderali tra Marte e Giove, un astro gira attorno al sole da milioni e milioni di anni. Non lo possiamo vedere a occhio nudo ed è stato finora un corpo celeste sconosciuto e senza nome. Ma ora un astronomo del nostro Osservatorio del Pino l'ha scoperto nella prodigiosa notte di Natale. L'ha battezzato con il nome di "Rotary Susa". È stato riconosciuto ufficialmente dalla massima autorità astronomica mondiale e il suo nome è stato scritto nel Minor Planet Circulars. Lo porterà per sempre nei millenni a venire.

È stato il nostro contributo alla celebrazione del Centenario del Rotary International. Ai Club di tutto il mondo era stato chiesto di dare il massimo perché il ricordo di un anno eccezionale restasse impresso nella memoria dei rotariani e di tutti i popoli.

Dovendo lasciare un segno che durasse nel tempo potevamo posare una targa su una chiesa restaurata o su un rifugio di montagna. Ma volevamo qualcosa di più duraturo.

Poi, in una notte di mezza estate, dopo uno dei nostri incontri ad Avigliana, il vento dell'Ovest ci ha portato l'idea. Soffiava giù dal Moncenisio e spazzava l'aria nel buio profondo, senza luna, sopra il lago. Abbiamo guardato verso il cielo e le stelle erano lì, splendenti e grandi da poterle toccare.

Ed ecco la soluzione: il nostro pianettino e l'astronomo Walter Ferreri che, scrutando l'Universo e tutte le stelle e le galassie, l'ha trovato e battezzato.

Passeranno altri cento anni rotariani. Altri amici festeggeranno l'evento del bicentenario.

Ma per loro e per noi, dovunque saremo in quel momento, sarà bello sapere che in cielo c'è un astro che ci guarda. Al quale fin d'ora possiamo ogni tanto alzare lo sguardo pensando all'eternità, staccandoci per un momento dagli assilli quotidiani.

Confucio diceva che le stelle sono aperture nel cielo da cui filtra la luce dell'infinito. Ma la vita frenetica ci porta raramente ad alzare gli occhi al cielo notturno, che qui a Torino è avaro, spesso velato, com'è, dalla foschia o dallo smog. E che, quando è generoso, ci regala le luci di qualche aereo di passaggio oppure la Luna e magari Venere.

Ma, ogni tanto, il vento ci aiuta. E allora vediamo, sopra il profilo delle montagne, le stelle e i pianeti e le galassie. Sperso tra loro, e certamente non visibile ad occhio nudo, c'è il nostro piccolo astro. Il pianettino che abbiamo chiamato Rotary Susa e che sarà il protettore del nostro Club negli anni a venire.

Per ovvi motivi logistici non vi abbiamo portato la targa del centenario. Ma abbiamo buoni rapporti con le agenzie spaziali europee. Così, prima o poi, qualche veicolo intergalattico passerà da quelle parti. Ne scenderà un nostro socio del terzo millennio, pianterà il gagliardetto del club, poserà la targa e prenderà possesso del pianettino Rotary Susa. Per lui e tutti i futuri astronauti i dati dell'orbita si trovano nella tabella in questa pagina, gentilmente forniti dalla NASA. Chi ne vuole conoscere la sua posizione in ogni momento può andare sul sito della NASA, l'ente spaziale degli Stati Uniti su cui cercare Rotarysusa: <http://neo.jpl.nasa.gov/orbits/>.

Gian Carlo Cervini

Small Planet 31414 Rotarysusa
Record: 31414 SPK-ID: 2031414,3036968
Alternate Designation: 2000 JP86

OSCULATING ORBITAL ELEMENTS
(heliocentric ecliptic J2000)
Solution ID = MPO18757
Epoch = 2005-06-18 (2453605.5) TDB

$a = 0.1522188$	$i = 5.37709$ deg
$q = 1.9159544$ AU	$\omega = 145.77994$ deg
$Q = 2.2599833$ AU	$\Omega = 162.03758$ deg
$Q = 2.80397220$ AU	$M = 145.9714$ deg
$P = 3.3975$ y	$U = 0.290103$ deg/d
TD = 2004-04-01.8287798 (2453097.3287798) TDB	

Il progetto è stato in modo particolare voluto e gestito dal Rotary Club Torino Lamarmora, ma alla sua realizzazione hanno partecipato anche, con il Susa e Valsusa, il Torino Nord, il Torino Nord-Est, il Torino Val Sangone, il Cirié e Valli di Lanzo e il Settimo. Al service ha contribuito anche la Mellano e Griffa che ha venduto a un prezzo speciale l'IVECO Dayli consegnato alla squadra beneficiata in una serata organizzata nell'Aula magna dell'ospedale C.T.O. alla presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Torino e di numerosi campioni dello sport torinese, da Livio Berruti a Nino Defilippis e Zaccarelli.

Il 21 giugno 2004 Paolo Tonarelli ha passato il testimone a Giancarlo Cervini alla presenza del Governatore Sebastiano Cocuzza. Con profondo orgoglio il Club ha ricevuto dal prof. Sebastiano Cocuzza la PHF per l'impegno dimostrato verso la Rotary Foundation, verso il Distretto e verso i destinatari dei vari service e, in generale, per l'impegno profuso nello spirito del fondatore del Rotary. Nell'anno, il Sigillo d'argento è stato consegnato all'ing. Renzo Giubergia.

L'anno rotariano 2004-2005, con Presidente Gian Carlo Cervini, è stato strettamente legato agli astri. È iniziato il 21 giugno 2004, esattamente nel giorno del solstizio d'estate. Abbiamo poi festeggiato il Natale nella notte del solstizio d'inverno. Poi, nella sera del 21 marzo, durante l'equinozio di Primavera abbiamo celebrato la Pasqua.

È stato il primo anno di un periodo straordinario, una specie di "congiunzione astronomica", quando gli astri si incontrano in cielo. Una serie di quattro anni con una sequenza di eventi irripetibile che è partita nel 2004 e che culminerà nel 2008. Innanzi tutto, nell'anno 2005, il mondo ha celebrato il primo centenario del Rotary International; poi, importantissimo per la nostra valle di Susa, il 2006 con le Olimpiadi invernali e le Paralimpiadi per i disabili; nel 2007 le Universiadi. Infine, il giorno 10 Febbraio del 2008 sarà per noi un giorno straordinario: allora festeggeremo il Cinquantenario della fondazione del nostro Club.

Ma torniamo all'anno rotariano 2004-2005 di cui qui si sta parlando. Il suo culmine è stato il 23 di febbraio del 2005. Il giorno in cui tutti i rota-

riani, in tutto il mondo, hanno festeggiato il Centenario del Rotary. In quella data, noi con tutti i Club di Torino, abbiamo organizzato un grandioso concerto al Teatro Regio. Il nostro Luciano Marocco ha partecipato alla sua organizzazione in rappresentanza del Governatore e, con la gentile Catterina, ha contribuito ad allestire un buffet di rara eleganza e prelibatezza. In campo nazionale, Paolo Tonarelli ha messo a disposizione la sua competenza filatelica per curare l'emissione di un francobollo celebrativo.

Inoltre ha curato con ottimi risultati, la preparazione della "Cartolina del Centenario", basata su una stampa del nostro caro Tabusso, che è stata poi corredata di un annullo speciale.

CENTO ANNI DI ROTARY

È una storia iniziata un secolo fa, a Chicago, negli Stati Uniti. Fu quando un avvocato, Paul Harris, giovane e cresciuto in un piccolo villaggio del New England, si disse: "Qui vedo gente dappertutto ma in nessun posto un amico". Riunì, allora, tre suoi conoscenti e propose loro di incontrarsi regolarmente. Lo scopo era di coltivare lo spirito di amicizia e ampliare il cerchio dei loro affari e dei contatti in campo professionale.

Nacque il primo club e, poiché si trovavano a rotazione presso i rispettivi uffici, prese il nome di "Chicago Rotary Club".

Molto rapidamente il Rotary si diffuse in tutti gli Stati Uniti e nel resto del mondo. Oggi è presente in 166 paesi con circa 32 mila Club. Quasi un milione e trecentomila rotariani si ritrovano sotto il loro motto ufficiale:

*Service above self
Servire al di sopra di ogni interesse personale*



La cartolina del Centenario del Rotary International, realizzata su disegno di Francesco Tabusso, già stampata dal Club in occasione del 2° millennio dell'Arco (1992-93, presidente Luigi Butera).



Celebrate Rotary al Rotary Club Susa e Val Susa

Tutto il Club ha dato il suo contributo ad ogni livello, locale, distrettuale, nazionale e internazionale. Ne sono stata testimonianza le PHF assegnate a chi ha ben lavorato: Gian Carlo Cervini, Andrea Gianasso, Luciano Marocco, Pietro Augusto Percio, Antonio Strumia. Ricordiamo anche Carlo Bongiovanni e Franco Grasso PDG, che hanno già avuto abbondanti riconoscimenti negli anni passati.

Al Club è giunta una ambita "Presidential Citation" del Presidente Internazionale Glenn E. Estess Sr. Ad essa aggiungiamo, con grande piacere, il riconoscimento del Governatore che ha giudicato il nostro bollettino come il migliore del Distretto.

Non è questa la sede per riportare tutti i services che abbiamo fatto nel corso di questo anno, dalle borse di studio "Albertina Strumia" ai corsi di guida sicura per i ragazzi; e poi i contributi per Ndaragwa, per il Perù, l'ospedale Regina Margherita, l'handybasket, la biblioteca in Albania. È sufficiente dire che anche la Rotary Foundation

Il Presidente del Centenario
Gian Carlo Cervini

ha riconosciuto i nostri meriti con un "Certificate of Appreciation".

Ma tutto il grande entusiasmo e l'impegno che abbiamo profuso per il Centenario non ci ha fatto dimenticare la valle di cui portiamo il nome con orgoglio e con affetto. E così, l'amico Dossi è tornato in valle per la grande e meritevole opera di prevenzione del glaucoma. È stato dato un contributo alla Chiesa del Ponte. Ed abbiamo anche fatto sì che, grazie all'opera di Antonio Strumia, il Museo della

Città di Susa si arricchisse di un prezioso busto romano di Vipsanio Agrippa.

Ma abbiamo anche voluto fare qualcosa di più e contribuire al futuro della valle, piantando un piccolo seme che ora sta crescendo bene.

Dalla considerazione che il Rotary è un'organizzazione di servizio, finalizzata a "tendere la mano" ai Paesi più poveri e a garantire le risorse necessarie per un'economia prospera a sostegno di attività umanitarie impegnative, è nata l'idea di promuovere delle imprese innovative perché le attività tradizionali soffrono troppo della concorrenza di paesi con manodopera a basso costo. In questa iniziativa ci siamo appoggiati all'I3P, Incubatore per le Imprese Innovative del Politecnico di Torino. Abbiamo fatto nascere la Intellisemantic, fondata da un valsusino di Rosta, creata per risolvere il problema principale di Internet: l'enorme quantità di informazioni. Se, ad esempio, vogliamo sapere qualcosa sul Rotary possiamo usare come motore di ricerca Google: in soli 0,06 secondi ci dirà, ad esempio, che esistono 7.030.000 siti del web in cui si parla di Rotary. Il problema è di non essere subissati da troppe informazioni. Si sta quindi lavorando affinché i motori di ricerca strutturino le indagini usando la semantica che si basa sul significato delle parole e delle frasi che le contengono.

Improvvisamente l'anno del Centenario è finito. Le consegne sono passate dal Presidente del Centenario Gian Carlo Cervini a Pietro Augusto Percio, Presidente in carica nell'anno in cui la valle di Susa ha ospitato le Olimpiadi invernali. Ci piace riportare le parole che il Presidente uscente ha detto durante il passaggio delle consegne. Descrivono bene l'entusiasmo e il piacere con cui tutti i Presidenti affrontano il loro compito e la soddisfazione che ne traggono: «Non fatevi spaventare da chi dice che fare il presidente è una faticaccia. È vero: si tratta di un incarico impegnativo che richiede molto tempo e un'attenzione costante. Spesso influisce sulla vita professionale oltre che su quella familiare. Ci sono i rapporti con il distretto, la programmazione delle conviviali, la scelta dei relatori, seguire i bollettini, i consigli direttivi, gli incontri con gli altri Club e tante altre incombenze straordinarie che si aggiungono a quelle normali. Eppure ogni presidente, al termine del suo incarico, come oggi, ringrazia i rotariani



La testa di Vipsanio Agrippa

Il riconoscimento del Distretto 2030
per il migliore bollettino

DOSSIER - Professionalità, etica, economia ROTARY • OTTOBRE 2004



"Chi serve non prevarica, rispetta chi ha di fronte, aiuta chi è in difficoltà, mette se stesso al servizio della società"

"Le norme etiche non sono fisse nel tempo e variano con il variare del modo di recepire ciò che accade nel mondo"

"Limitare l'esame di ogni situazione al solo aspetto economico potrebbe fornire un alibi alle trasgressioni"

Economia ed etica

Rotary, etica e ordini professionali

Intervento di Andrea Gianasso Rotary, etica e ordini professionali al Convegno sull'etica organizzato dal Distretto 2030 in occasione del Centenario del Rotary International

del suo Club che l'hanno eletto. Di ciò mi sono sempre stupito. Ma chi è stato presidente sa che ha ragione. Perché si incontrano molte persone interessanti, si fanno cose interessanti. E quest'anno abbiamo conosciuto architetti, scienziati, paleontologi, storici, informatici, professori universitari, tecnici spaziali, cineasti, giornalisti e tanti altri che sicuramente ci hanno arricchiti. Ho scoperto la grande ricchezza umana e culturale dei Club rotariani, la complessità e la potenza dell'organizzazione distrettuale e internazionale, rotariani straordinari e appassionati a partire dal nostro Governatore Giuseppe Nuzzo. E per tutto ciò dico: Grazie a tutti voi. Grazie anche alle gentili signore che ci seguono con affetto. Grazie ai presidenti degli anni passati per i loro suggerimenti e all'assistente del Governatore, l'amico Perinetti. E alla signora Bettina per il suo efficace appoggio. Ma soprattutto grazie con tanto affetto alla mia Ester per la pazienza con cui ha sopportato i miei impegni. È stato il miglior giudice, anche severo e molto critico. E se ha trovato interessante quest'anno, ciò significa che

qualcosa di buono è stato fatto. D'altra parte mi ha detto che si è anche divertita. Sarebbe contento Piconi, il rappresentante del Presidente internazionale, che raccomanda: Have fun! (Divertitevi!)».

Ed ecco le Olimpiadi.

L'evento, atteso nella città e nella valle, fortemente voluto come occasione di riscatto per la nostra terra, era finalmente arrivato. E poco ha contato il disagio di una valle blindata, perché la festa è stata grande: Torino ha indossato l'abito più bello; la città è stata trasformata, ripulita, ringiovanita; era bella, viva, vivace, intelligente ed intellettuale oltre che sportiva, ospitale, aperta... diversa. Diversa, nuova, ma solo per quelli che non la conoscevano, per quelli che l'avevano sempre evitata o vista con sufficienza, non certo per quelli che già ce l'avevano nel cuore e che ne conoscevano bene, loro, le bellezze e le generosità.

La valle è stata rinnovata: è stata per mesi e mesi un cantiere per opere sportive, impianti di risalita, innevamento artificiale, strutture ricettive, strade.

E allora anche noi, soci del Rotary Susa e Val Susa, guidati dal Presidente Pietro Augusto Percio, piccolo granello nell'immenso ingranaggio mediatico prima che sportivo, ci siamo messi all'opera. Perché, torinesi e valligiani, da subito abbiamo sentito l'evento come "nostro"; e poi quale migliore palcoscenico per proiettare nel mondo intero il nome del Rotary e quello del nostro piccolo ma importante Club? Ma come coniugare attraverso il nostro Rotary la valle con la città, lo sport con la cultura e catturare l'interesse dei media indirizzandolo verso la nostra valle in un momento in cui l'evento olimpico avrebbe inevitabilmente monopolizzato interesse e attenzione di tutti? Ed ecco il nostro socio Luciano Marocco trovare la risposta: organizzare una mostra di arte contemporanea, nel periodo di svolgimento dei Giochi Olimpici e nei siti olimpici.

Con la collaborazione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che ha messo a disposizione opere ed artisti, del Rotary Club Torino San Carlo e del Comune di Sauze d'Oulx, che attraverso il nostro socio Roberto Faure, sindaco, ha ospitato la mostra nella rinnovata Capanna Mollino, è nata "Fuori Pista", intervento del nostro Club nel momento olimpico ed unica iniziativa olimpica sponsorizzata dal Distretto 2030. "Fuori Pista" si è caratterizzata per la sua singolarità di mostra di arte contemporanea più alta del mondo (siamo a 2.000 metri di altezza), per essere stata ospitata in un gioiello d'architettura del Novecento (appena restaurato e inaugurato) realizzato su progetto dell'architetto torinese Carlo Mollino, per aver esposto direttamente sulle piste da sci "Zebre d'alta quota", un'opera gigante-



sca (9 metri per 12) visibile da grande distanza dell'artista italo-londinese Paola Pivi rappresentante due zebre fotografate sulla neve. Gli altri autori presenti con opere ispirate alla valle e alle Olimpiadi, accompagnate da sottofondi musicali di Patrick Grant e Tobias Bernstrup, erano significativi artisti italiani ed internazionali: Patrick Tuttofuoco, Marco De Luca, Doug Aitken, Annika Larsson, Jordan Wolfson, Elena Arzuffi. L'evento, inaugurato da Evelina Christillin nell'inconsueto scenario, per una mostra d'arte, della pista da sci, ha avuto immediato successo di pubblico: ripreso da tutta la stampa italiana, è rimbalzato sui maggiori quotidiani europei fino ad avere risonanza oltre oceano.

Spenti i riflettori sull'evento olimpico, calata inevitabilmente l'attenzione dei media, nella nostra valle si sono svolti i Giochi Paralimpici, decisamente più toccanti e più vicini al nostro modo di sentire rotariano; ci siamo impegnati nell'organizzazione del grande concerto dato al Teatro Regio di Torino in onore delle delegazioni presenti ai giochi, abbiamo organizzato e finanziato le visite degli studenti della valle alle gare paralimpiche, ma soprattutto abbiamo deciso di onorare chi, in qualità di presidente del Comitato Paralimpico, ha avuto la diretta responsabilità dei giochi. A nome di tutto il Club il 19 giugno 2006 il Presidente Percio ha consegnato il Sigillo d'Argento a Tiziana Nasi.

I Giochi olimpici hanno indotto una serie di iniziative che hanno fatto di Torino una piccola capitale della cultura. Accanto a mostre, esposizioni e convegni organizzati in città, in valle di Susa è stata allestita la mostra "Carlo Magno e le Alpi", evento eccezionale per la rilevanza internazionale

del tema, per l'importanza del materiale esposto e per lo straordinario successo di critica e di pubblico.

La mostra, inserita nelle manifestazioni delle "Olimpiadi della Cultura" e presentata nella bellissima cornice di Palazzo Barolo a Torino, si è sviluppata in due sedi espositive: il complesso abbaziale della Novalesa, con esposizione di preziosissimi codici ripercorrendo il cammino musicale compreso fra i secoli IX e XIV e il Museo Diocesano di Arte Sacra di Susa, dove è stato possibile ammirare oggetti, manoscritti, miniature e riproduzioni, databili tra il VII e l'XI secolo, illustranti temi quali il viaggio, i contatti, la religiosità e le società alpine medievali, fino ad arrivare al cuore della mostra dedicata al mito di Carlo Magno e alle sue interpretazioni dal tardo medioevo ai giorni nostri.

L'imponente lavoro è stato curato e coordinato dal nostro amico don Gianluca Popolla che è riuscito ad ottenere in prestito opere dai maggiori musei europei; in questa sua iniziativa è stato sostenuto finanziariamente dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione CRT e, con grandissimo orgoglio da parte nostra, dal Rotary Club Susa e Val Susa che è stato visto e percepito alla pari con gli enti citati dalla stampa e dagli oltre 15.000 visitatori.

Se l'evento olimpico è stato caratterizzante e certamente totalizzante nei mesi invernali, nel resto dell'anno abbiamo dedicato attenzione anche ad altri aspetti rotariani. Il territorio della valle di Susa è diventato tema di approfondimenti artistici e culturali, con le visite ai non troppo conosciuti, ma importanti tesori di arte religiosa alpina della conca di Bardonecchia (San Pietro di Rochemolles, Parrocchiale, Museo del Carmine e San Sisto a Melezet) e della Valle della Clarée (St-Sébastien e Notre Dame des Grâces a Plampinet, St-Marcellin a Névache).

Ancora in tema culturale abbiamo collaborato all'inaugurazione della Biblioteca e dell'Archivio Storico Diocesano di Susa e all'uscita della bellissima monografia fotografica sulla valle di Susa.

In ottobre nella sala consiliare del comune di Oulx è stato organizzato un convegno, coordinato dal nostro socio Mauro Carena Presidente della Comunità Montana Alta Valle di Susa e patrocinato dal Distretto 2030, sulla valorizzazione del



Una pagina del bollettino del Club

COMITATO ROTARY OLIMPIADI 2006 - CRO

Scopo del “Comitato Rotary Olimpiadi 2006 – CRO”, in cui il Rotary Club Susa e Val Susa è stato rappresentato dal socio Carlo Bongiovanni, è stato quello di far conoscere ai Rotariani dell’Europa e del mondo la Città di Torino e le valli di Susa e Chisone, interessate dallo svolgimento delle Olimpiadi invernali del 2006. In questo ambito, i Club aderenti all’iniziativa hanno rappresentato un preciso riferimento per tutti i Rotariani e hanno svolto un’attività di servizio nello spirito dei valori che professano. Il CRO, inoltre, ha distribuito ai Governatori di tutti i distretti del Rotary International un pin progettato dall’arch. Laura Bongiovanni.

Centrale, tra gli obiettivi del Comitato, è stata la scelta di valorizzare alcune bellezze artistico/architettoniche, individuate e selezionate con la supervisione della Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio del Piemonte e presentate in un sito internet e con apposite brochure distribuite nelle strutture di accoglienza turistica. Il Rotary Club Susa e Val Susa, insieme ad altri Rotary Club del Distretto 2030, ha anche partecipato a iniziative per i Giochi Paralimpici Torino 2006. Confermando il suo costante impegno socio-assistenziale, ha offerto ai ragazzi diversamente abili e alle loro famiglie la possibilità di assistere in diretta alle sfide sportive organizzate in occasione dei Giochi.

Esistono iniziative che possono riportare un bagliore di speranza anche nelle esistenze più disperate. Enrico Dolza ci ha illustrato il progetto di soccorrere i bambini sordomuti di Scutari, attraverso la costituzione di strutture di diagnosi della malattia, e, successivamente, di strutture educative, assistenziali e scolastiche. L’ambizioso obiettivo è giunto al cuore dei rotariani, così il “Progetto Mir” (“pace” in albanese) è diventato “il” service dell’anno, gestito con il nostro Rotaract ed il suo presidente, Enrico Cambursano.

Abbiamo partecipato poi ad altre iniziative umanitarie, rivolte sia a coprire bisogni locali (“Pane per i poveri”), sia a fronteggiare esigenze vitali nei paesi poveri del mondo: costruzione di un pozzo d’acqua per il villaggio

“Patrimonio Boschivo della Valle di Susa” che ha registrato un importante successo di partecipazione, con eco sulla stampa locale.

Nel corso dell’anno ampio è stato l’impegno del Club nei progetti di servizio.

L’Albania è entrata nei nostri pensieri sull’onda dei racconti di Enrico Dolza, figlio del nostro compianto socio Luigi Dolza. E sono stati racconti drammatici, di sopraffazione e povertà, di emarginazione e di rapporti umani degradati. In questa società frantumata, alla deriva, il peso maggiore ricade sulla parte più debole della popolazione, le donne e i bambini. In questo contesto desolante e toccante esi-

stono iniziative che possono riportare un bagliore di speranza anche nelle esistenze più disperate. Enrico Dolza ci ha illustrato il progetto di soccorrere i bambini sordomuti di Scutari, attraverso la costituzione di strutture di diagnosi della malattia, e, successivamente, di strutture educative, assistenziali e scolastiche. L’ambizioso obiettivo è giunto al cuore dei rotariani, così il “Progetto Mir” (“pace” in albanese) è diventato “il” service dell’anno, gestito con il nostro Rotaract ed il suo presidente, Enrico Cambursano.

Abbiamo partecipato poi ad altre iniziative umanitarie, rivolte sia a coprire bisogni locali (“Pane per i poveri”), sia a fronteggiare esigenze vitali nei paesi poveri del mondo: costruzione di un pozzo d’acqua per il villaggio Addiharrem in Eritrea e sostegno alla Missione di Ithanga in Kenya, da sempre nei pensieri di Roberta Matossi. Se è vero che il Rotary è amicizia, quale occasione migliore di rinsaldare i rapporti di amicizia di quella fornita da momenti passati insieme? Parliamo dei momenti di approfondimento culturale, come le visite alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, alla mostra “Il surrealismo di Delvaux fra Magritte e De Chirico” a Palazzo Bricherasio e alla mostra “Paesaggio e veduta da Poussin a Canaletto” alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, che sono state magistralmente, come sempre, commentate dal nostro amico Willy Beck.

Ma parliamo anche di momenti ludici; a Carnevale abbiamo rispolverato la tradizione di vestirci in maschera o in costume e di ballare tutti insieme; abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale durante una conviviale nel bellissimo Palazzo Capris di Cigliè: gli amici del Teatro dell’Ora Esatta ci hanno coinvolti facendoci recitare ne “Le città invisibili per una città visibile”, “partitura architettonica per commensali viaggiatori”, liberamente tratta dall’opera di Italo Calvino.

Ed arriviamo ai viaggi: due, uno turistico-culturale a Praga e l’altro turistico-gastronomico in Camargue. Perché queste destinazioni? Perché rappresentano due momenti importanti della vita del Presidente Percio, il primo lavorativo ed il secondo affettivo, che lo hanno portato a conoscere due gioielli, uno ricco di storia, arte e cultura, l’altro oasi naturalistica ricca di tradizioni e di colore: naturale, quindi, il desiderio di condividere questo doppio amore con gli amici rotariani. Il Presidente ricorda: «Che dire di Praga: non è possibile descriverne in due righe la bellezza e la vivacità; ricordo la magia della nevicata che, sorprendendoci, ha coperto con un



“Patrimonio boschivo della Valle di Susa”



bianco manto palazzi, colline, chiese: senza prezzo la vista dal Ponte Carlo; ricordo anche la copiosa cucina e la birra deliziosa, il freddo a volte pungente ed il pallido sole, il battello sulla Moldava ...».

Esperienza di segno diverso è stato il viaggio in Camargue, terra selvaggia, dove si incontrano tori e cavalli, dove i fenicotteri nidificano, dove terra, acqua e cielo si fondono all'orizzonte... È una natura ancora selvaggia, dove l'uomo sembra ancora un inquilino appena tollerato; vita dura per i Guardians che sui piccoli cavallini bianchi conducono le mandrie di tori; vita dura per i tori che nell'arena sono i primi attori della Course camarguaise. È una terra di contrasti, dove guardians e arlesiennes convivono con gitani provenienti da tutta Europa. Scrive ancora Percio: «Ci caliamo in questa realtà cercando di coglierne gli aspetti più veri: ricordo la serata passata con gli amici del Rotary Club di Arles visitando l'allevamento di tori e gustando paella e moules oppure la gita in battello sul delta del Rodano o ancora la visita alle saline. E l'ultimo giorno, sulla via del ritorno, l'apoteosi gastronomica nel ristorante di Alain Ducasse, notissimo chef internazionale...».

Quindi Rotary come amicizia, incontri, viaggi e conviviali come momenti di aggregazione; ed è lo spirito di amicizia e di attenzione al prossimo che ci porta a intervenire, direttamente o aggregando risorse, a favore dei meno fortunati, sia sul nostro territorio che in altre parti del mondo. Il nostro Club è da sempre in prima fila sia con iniziative dirette che aderendo con passione ad iniziative rotariane di respiro mondiale; una per tutte: abbia-



La gita del Club a Praga

mo la giusta fierezza di essere stati fra i più attivi sul fronte della lotta alla poliomielite con l'operazione "Polio plus".

Se sul piano complessivo l'anno rotariano 2005-2006 è l'anno delle Olimpiadi, la vita del Club si è svolta sotto il segno del nostro amico e socio Francesco Tabusso: è iniziata con un omaggio all'artista, la mostra "Fiabe

a Colori" che si è inaugurata nel mese di luglio a Cavatore, e si è conclusa con una targa ricordo offerta in omaggio in occasione dei 75 anni dell'amico e socio.

Fra le iniziative a favore del territorio ricordiamo ancora la definizione della convenzione fra l'Associazione "Volontari del Rotary" e la Comunità Montana Alta Valle di Susa, con l'impegno diretto di Diego Natale Mina e Mauro Carena, per mettere le professionalità dei soci rotariani a disposizione della Protezione Civile in valle.

Importanti sono stati gli interventi dei soci alle conviviali, utili a migliorare la conoscenza reciproca: le pagine del bollettino menzionano quelli di Franco Zandegiacomo, Piero Villata, Fulvio Barra Bajetto, Alessandro Buosi e la presentazione del libro "Aspettando Biondetti" fatta da Marosa Prato a ricordo del nostro compianto socio Gianfranco Prato. Altro sono state le attività rotariane che hanno occupato alcuni soci del Club: ecco quindi Michele Ruffino ospitare una famiglia di rotariani australiani del Distretto 9540 in visita in Italia nell'ambito del programma Rotary Friendship Exchange, ecco il Club accogliere quale membro onorario, l'impareggiabile e professionale commentatore di opere e mostre d'arte Willy Beck.

Dal 1960 si è rafforzato il contatto con il Rotary Club di Briançon: da sempre, il Rotary Club Susa e Val Susa partecipa ai "Giochi rotariani d'inverno", la più importante manifestazione degli amici d'oltralpe in favore dei borsisti della Rotary Foundation. In occasione delle Olimpiadi, la collaborazione tra l'amico Denis Semet, Presidente dei Giochi, e il socio Mauro Carena ha portato il nostro Club a partecipare direttamente alla manifestazione organizzando una giornata italiana. Gli studenti provenienti da tutto il mondo hanno potuto così ammirare le opere realizzate nell'alta valle per le Olimpiadi: il trampolino di Pragelato, la pista di bob di Sansicario, le strutture di snow-board di Bardonecchia. La visita ha sicuramente permesso loro di portare nei loro paesi d'origine l'immagine di una valle ospitale, di un Paese capace di organizzare al meglio un grandissimo evento come quello olimpico e, soprattutto, di uno spirito rotariano che non conosce confini nazionali.



La monografia fotografica Valle di Susa

All'inizio dell'anno rotariano 2006-2007 il Presidente Marcello Cantore ha elencato i principali obiettivi del suo programma: «Portare in primo piano la valle che dà la denominazione al nostro Club e che costituisce l'ambiente naturale ove molti nostri soci vivono e operano. Portare alla ribalta l'economia nei suoi aspetti locale, nazionale e globale, poiché costituisce la difficile disciplina con cui dobbiamo tutti continuamente rapportarci, specie nella nostra vita professionale. Infine dare spazio al Rotary nel senso di dare la possibilità di conoscerlo e valutarlo meglio e nel senso di conoscerci meglio, facendo parlare di più gli effettivi del nostro Club: ciò per creare condizioni di maggiore stima reciproca e, perché no, per avviare possibili sinergie professionali tra soci».

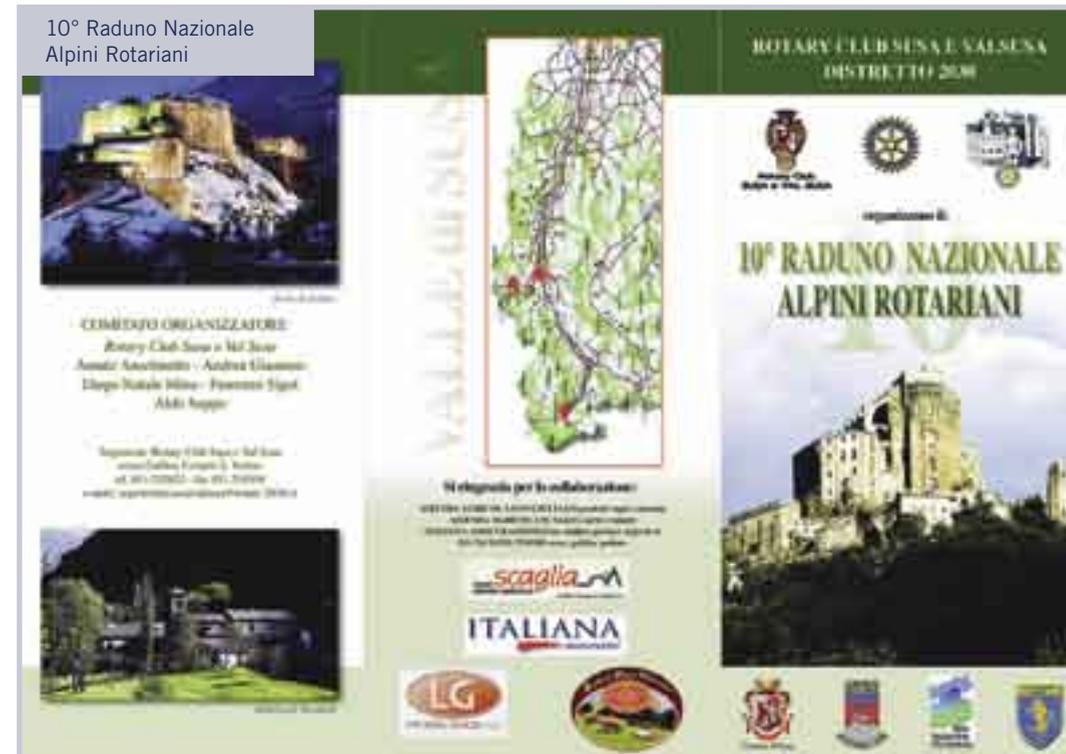
E così ha fatto, mantenendo fede alle sue promesse, nonostante i suoi importanti impegni di lavoro. L'attenzione riservata alla valle emerge dalla relazione del bollettino sulla gita in Valle Thuras nel luglio 2006: «... una scenografia fatta da un palcoscenico costituito da una valle stretta e profonda immersa nella quiete estiva e fuori dal tempo, da un soggetto in scena costituito da alcuni villaggi abbarbicati su un versante della valle, dall'architettura omogenea e tipica dei paesi occitani, dalle quinte costituite dalle possenti catene di montagne, da un lato dominate dal massiccio della Grand Roche, dall'altro da quello della Terra Nera e da un boccascena costituito dal fitto lariceto che copre e colora la più parte della valle. ... il continuo borbottio risalente dal torrente giù in fondo alla valle, il leggero sibilo del vento che percorre instancabile la chioma dei larici, l'affannato belare di qualche insoddisfatta pecora e, magari, l'improvviso e vagamente sinistro richiamo dell'aquila».

All'inizio di agosto ci siamo trovati a Sauze d'Oulx in occasione di un concerto organizzato a Capanna Mollino. È stato un grande evento, con l'intervento della Banda Musicale di Nus e importanti autorità.

In una domenica del settembre 2006, i segusini che sono passati vicino alla Cattedrale di San Giusto, alzando gli occhi verso l'alto, vedevano qualcosa di molto insolito: una discesa in corda doppia dal campanile delle Cattedrale dove si era appena conclusa una Santa Messa dedicata agli alpini e ai rotariani alpini. Commovente, quasi al termine della celebrazione, è stata la lettura fatta dall'amico Corrado Dogliani socio del Rotary Club Cuneo Alpi del Mare della "Preghiera dell'Alpino".

Era il culmine di un evento eccezionale: Susa ha ospitato il Decimo Raduno Nazionale degli Alpini Rotariani.

Alla manifestazione erano presenti, con il Susa e Val Susa, ben dodici Club: Bergamo Nord, Cuneo Alpi del Mare, Golfo di Genova, Lecco Le



Grigne, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Roma Appia Antica, Sondrio, Torino Nord, Torino Ovest, Torino Sud. Il Pinerolo nel suo bollettino commenta: "Al termine della manifestazioni i nostri due rappresentanti (Bastino e Vivalda) si sentono in dovere di rivolgere un caldissimo ringraziamento per la strepitosa organizzazione al Rotary Club Susa e Val Susa ed in particolare all'anima del congresso l'ing. Andrea Gianasso, con il quale hanno collaborato con grande efficienza (oltre alla consorte ed alla figlia Elena) il prefetto del Club Anselmetto, il socio Mina ed il Presidente Cantore". La manifestazione, protrattasi per tre giorni, ha presentato ai partecipanti il forte di Exilles, il forte Bramafam, Novalesa e Susa, dove è stato organizzato un concerto della Fanfara dell'Associazione Nazionale Alpini che ha coinvolto la cittadinanza. Commovente è stato il momento dell'alzabandiera e il ricordo dei caduti. In serata, a conclusione di una tradizionale conviviale in cui non sono mancate polenta e grappini, il Coro Alpino Val Susa ha tenuto un concerto di canti di montagna.

L'interesse per la valle di Susa è confermato dalla scelta, fortemente sostenuta dal Presidente Cantore, di restaurare la statua della Madonna del Rocciamelone, situata in cima all'omonima montagna.

Nell'anno il Club continua a collaborare agli eventi legati alla figura di Carlo Magno contribuendo all'organizzazione del convegno "Carlo Magno e le

IL 10° RADUNO NAZIONALE ALPINI ROTARIANI

Il Rotary Club Susa e Val Susa, assumendo l'iniziativa di organizzare il 10° Raduno Nazionale Alpini Rotariani, ha voluto sottolineare ancora una volta l'importanza dei momenti di aggregazione fra gli iscritti per creare amicizia e solidarietà, basi fondamentali di ogni sodalizio che intenda operare in modo concreto e con vero spirito di servizio.

Il glorioso Corpo degli Alpini condivide questi ideali e svolge da sempre, in ogni circostanza, una azione diffusa e significativa. L'essere contemporaneamente Alpino e rotariano, quindi, determina una particolare situazione di convergenza e di condivisione di ideali e di valori.

Per questo motivo il Club Susa e Val Susa, insieme con il Distretto 2030, ha voluto promuovere la costituzione della Associazione Alpini Rotariani con l'auspicio che essa, oltre a permettere di "tenere le fila" di tutti gli Alpini Rotariani sul territorio nazionale, possa facilitare i contatti e porre le basi per la valorizzazione e l'attività della componente "Alpina" all'interno del Rotary, con iniziative sempre più consistenti e concrete su tutto il territorio nazionale.

La città di Susa, con la sua Valle carica di storia e di eventi che hanno segnato lo scorrere dei secoli, da Giulio Cesare a Carlo Magno, da Annibale a Napoleone, intende offrire ai partecipanti al Raduno non soltanto la possibilità di ammirare le sue bellezze, le vestigia romane e medioevali, l'Abbazia di Novalesa, la Sacra di San Michele, le montagne sedi delle Olimpiadi invernali di "Torino 2006", ma anche di apprezzare i suoi prodotti e ai rivivere, con la visita ai suoi Forti, il proprio glorioso passato.

Andrea Gianasso

mentale che il valico del Moncenisio e la valle hanno avuto nella storia d'Italia, il dottor Dotta ha spiegato "Il bosco e il legno: ovvero storia ed economia del legno in Valle" e la dottoressa Laura Castegnari ha presentato il Parco Orsiera Rocciavrè. A dicembre, nell'atmosfera dolce del Natale ascoltavamo Mario Cavargna parlare con nostalgia delle antiche tradizioni natalizie valsusine: la veglia al chiaro di lume, la processione con le lanterne e i canti sacri.

La tradizionale conviviale natalizia è si svolta all'Hotel Turin a Torino, una festa che sarebbe poi diventata l'ultima riunione, nei primi cinquant'anni di storia del Club, del Rotary Club Susa e Val Susa in una sede che lo ha ospitato per venticinque anni.

I bollettini menzionano ancora la relazione di Mario Cavargna, fratello del nostro socio Pier Luigi, che ha rievocato disastrosa alluvione della valle che ha spazzato via Serre la Voute e l'intervento del socio Roberto Napoli

Alpi".

La storia della valle e l'analisi delle problematiche emergenti sul territorio è argomento ricorrente nelle relazioni tenute a conclusione delle conviviali settimanali: particolarmente significativa è stata la serata con ospite Vittorio Dan Segre, diplomatico, giornalista e docente universitario che, con una relazione dal titolo "Perché Israele?", ha spiegato perché «la scomparsa di Israele sarebbe molto pericolosa per i governi che devono gestire il conflitto tra Islam e Occidente».

Il professor Ostorero, poi, ha parlato della "Storia linguistica della Valle di Susa", il dottor Corino ha riferito sul ruolo fonda-

Mompantero.
Madonna del Rocciamelone



prima del restauro



dopo il restauro





La gita del Club nelle Marche

Attestato di benemerenzza conferito al Rotary Club Susa Val Susa



Fellowship della musica. Onore alle bandiere al Congresso distrettuale 2006-2007

PAGINE DEL BOLLETTINO PER FRANCESCO TABUSSO

Accompagnati da Willy Beck abbiamo visitato la mostra *F. Tabusso. Pittore di Torino* allestita nelle sale della palazzina della Promotrice delle Belle Arti al Valentino. Scrivere delle straordinarie opere di Francesco Tabusso non è certo cosa facile soprattutto perché, avendo il privilegio di conoscere personalmente l'autore, guardiamo con occhi diversi le sue tele. Osserviamo le figure, la scelta dei colori, le composizioni e cerchiamo – forse inconsapevolmente e forse no – qualche analogia con i bellissimi quadri che, con un vero spirito di servizio rotariano, Francesco realizza in occasione dei successivi passaggi di consegne del club. Percorrendo l'esposizione, forse, anche qualcuno di noi cerca di scoprire quel “qualcosa di fiabesco” che la critica artistica ha sempre riconosciuto nelle sue opere. La mostra, proposta e organizzata dall'Associazione Ligure Piemontese Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea ripercorre sessant'anni di attività di un pittore apprezzato dalla critica e dal pubblico: un risultato che pochi artisti possono vantare.

La prima tela esposta è una *Natura morta* del 1947, nei toni caldi dell'ocra, presentata da un Tabusso diciassettenne a Felice Casorati. ... Proseguendo il nostro itinerario, scopriamo un gran numero di paesaggi e di nature morte in cui i toni del verde, del blu, dell'ocra creano interessanti ritratti della natura. Oggetti differenti ripetuti in tele diverse assumono un valore evocativo, quasi rivelando i soggetti più cari al pittore torinese. Nei paesaggi, Francesco riproduce spesso la tanto amata valle di Susa, frequentemente innevata, i suoi villaggi, i prati, gli animali, gli alberi. L'inverno e la neve sembrano voler creare un ambiente irreale, fuori dal contesto, in cui appaiono i volti dei personaggi che talvolta popolano le tele tabussiane. Tra questi citiamo solo la figura del Santo di Assisi di cui Francesco ama e sicuramente ricordiamo di averlo sentito dire dall'autore il «sentire la religione nelle cose, nella natura, negli animali». ... *F. Tabusso. Pittore in Torino* crea così un lungo discorso, esteso tra un centinaio di opere, tra il maestro, le figure dei suoi quadri, le ragazze, gli oggetti, i luoghi a lui cari che, con «il genio dell'arte», diventano protagonisti delle favole raccontate sulla tela. È la pittura stessa ad apparire come un lungo racconto letto attraverso la memoria: le opere di Francesco sono storie descritte con i segni forti del pennello e la materia della pittura, disegni elaborati nella mente, immagini nate dal ricordo di ciò che gli occhi hanno visto, composizioni veramente sempre sentite dentro. In chiusura, ai complimenti a Francesco per la sua straordinaria opera pittorica uniamo un affettuoso e grande grazie per la sua amicizia rotariana e per tutto quello che rotarianamente comunica con i suoi quadri. Tantissimi complimenti e un grazie anche a Willy per le sue sempre interessanti parole.

Elena Gianasso

che ci ha accompagnato nelle profondità delle montagne di Venaus ad esplorare la nuova centrale elettrica. Ricordiamo ancora la gita con gli amici del Rotary Club Brescia Franciacorta e del Rotary Club Genova Sud Ovest: eravamo andati da loro nel novembre 2004, ci hanno restituito la visita e sono rimasti stupefatti dalla storia e dalla bellezza di quanto hanno visto.

Molte riunioni sono state dedicate a temi di ampio respiro, spesso legati all'analisi dell'economia di altri Paesi. L'India, cui il Presidente era particolarmente vicino, è stata presentata dal dottor Lorenzo Natale, giovane e dinamico valsusino e dall'ingegnere George Christo Kattakuran, rotariano dello Stato del Kerala. L'altro grande argomento economico è stato la

globalizzazione. In due conviviali, il professor Brumat ha esaminato, con grande preoccupazione, la posizione dell'Italia nel mondo. Ha esordito con un perentorio «Nessun dorma!» e ha concluso sperando che l'Europa riesca a «sollevarsi al di sopra della tempesta che si prepara, per non diventare il secondo mondo dell'Asia».

L'attenzione verso il Rotary e il suo futuro è stata costante, dalla visita del Governatore all'incontro dedicato alla Rotary Foundation in interclub con il Rotary Club Torino Val Sangone. Con una sua relazione Carlo Bongiovanni ci ha riportato il parere del Past President Internazionale Carlo Ravizza sul futuro del Rotary e in particolare del nostro distretto, da cui proviene. Il Presidente entrante, Andrea Gianasso, ha proseguito “mostrando la via” che intende seguire nell'anno rotariano del cinquantenario.

E poi i bollettini riportano ancora le relazioni sullo sport del calcio, sul Marocco, sul Consorzio Agrario Provinciale di cui è stato Commissario il socio Giuseppe Lonero, parecchi interclub anche con gli amici di Briançon, la scoperta delle Marche, la festa di Carnevale in interclub con il Rivoli, le visite alle mostre di Palazzo Bricherasio. Spicca la mostra antologica “F. Tabusso. Pittore in Torino” che ha celebrato alla Promotrice delle Belle Arti sessanta anni di attività del nostro socio Francesco. L'anno rotariano 2007-2008, Presidente Andrea Gianasso, è l'anno del cinquantenario della fondazione del Club.

Un anno, quindi, che deve lasciare un segno.

In quest'ottica il nuovo Consiglio Direttivo, ancora prima del suo insediamento ufficiale, ha iniziato a lavorare seriamente con un obiettivo preciso: far sì che questo “segno” rimanga tangibilmente nella valle e rimanga, possibilmente, nel cuore e nell'animo di tutti i soci.

Ecco quindi nascere e, poco per volta, concretizzarsi progetti concreti di



2007
2008



Passaggio delle consegne tra Marcello Cantore e Andrea Gianasso

“services” di alto contenuto simbolico ma anche pratico: il ritorno a Susa dei “torsì loricati”, le bellissime statue dell’epoca romana – forse di imperatori o di membri della famiglia imperiale – rinvenute nel 1802 tra i materiali di recupero impiegati nel III secolo d.C. per la costruzione della cinta muraria segusina. Torsì che furono oggetto di un restauro integrativo al Museo del Louvre e che, oggi, occupano un posto d’onore nel Museo di Antichità di Torino.

Il Club Susa e Val Susa, da sempre, collabora con la realtà della valle e intende rappresentare, per tutto ciò che la riguarda, un punto di riferimento: il fatto che questo progetto derivi da una richiesta specifica del Sindaco di Susa é una dimostrazione di quanto questo interscambio di iniziative sia oggi vivo e sentito.

Ma molte altre sono le attività che il Consiglio intende portare avanti, fra le quali spicca l’intenzione di creare nel Forte di Exilles una ricostruzione del periodo di prigionia della Maschera di Ferro, il misterioso personaggio di cui hanno scritto Voltaire e Dumas, sul quale si sono intessuti miti e leggende. Il portare nel Forte la sua figura costituirà una ulteriore attrattiva per aumentare l’interesse turistico del sito e richiamare sempre più visitatori in questa valle tanto bella quanto – forse – poco conosciuta nei suoi aspetti più caratteristici.

E poi, l’organizzazione per il secondo anno del Concerto d’Estate alla Capanna Mollino, insieme con il Rotary Club Torino San Carlo, con l’intervento dell’Unione Musicale Condovese che, con la sua validissima orchestra di fiati, ha saputo interpretare in un meraviglioso contesto naturale famosi

pezzi classici e musiche brillanti di autori più recenti.

E ancora, sempre nell’ottica di interagire con le realtà valligiane, la prosecuzione della tradizionale collaborazione con il Centro Culturale Diocesano di Susa e il sostegno alla pubblicazione degli Atti del XVIII Congresso Internazionale della Fondazione CISAM sul tema “Carlo Magno e le Alpi – Viaggio al centro del Medioevo”.

L’intensa attività sul territorio non ha distolto il Club dall’interesse per l’aspetto internazionale del Rotary, concretizzato con l’attuazione di diversi matching grant; alla chiusura di quello organizzato con il Rotary Club Rivoli, per un intervento in favore della comunità Talita in Brasile, segue un nuovo matching grant con il Torino Polaris a sostegno degli agricoltori del Togo e di un’iniziativa per l’addestramento di guide alpine in Bolivia.

Seguendo le raccomandazioni del Rotary International sull’importanza di avviare progetti di durata pluriennale, con una ricercata collaborazione tra più Consigli e più Presidenti, nel Susa e Val Susa si parla di un possibile raduno di auto d’epoca, di studi e approfondimenti sulla situazione energetica della valle, di programmi per l’istruzione, di iniziative culturali e di tutte le idee che nascono quando i soci di un Club riescono ad operare

Capanna Mollino. Concerto d’estate



IL ROTARACT CLUB SUSA E VAL SUSA PER I 50 ANNI DEL ROTARY PADRINO

2007: cinquantennale del Rotary e quarantennale del Rotaract. Noi soci del Rotaract Club Susa e Val Susa, guidati dalla nostra Presidentessa Elisa Di Bella, siamo onorati di farne parte proprio in quest'anno, così importante nella storia rotariana.

Proprio perché siamo giovani, e la permanenza nel Club Rotaract è per così dire passeggera, essendo legata all'età, ci riempie di orgoglio essere qui adesso. Ci sentiamo perciò chiamati a sottolineare il senso della nostra partecipazione. Senso profondo, che affonda le sue radici nei valori condivisi da tutti i Club Rotary e Rotaract: solidarietà, ambiente, pace. Viviamo questi valori attraverso l'organizzazione di attività conviviali, dove conoscersi, ridere, scherzare, divertirsi, non sono fine a se stesse, ma sono l'opportunità per escogitare idee e raccogliere fondi da devolvere in beneficenza, collaborando con gli altri club alla realizzazione di progetti di service.

Per questi valori il Club Rotaract Susa e Valsusa ha lavorato molto. I progetti di solidarietà cui abbiamo collaborato e che abbiamo posto in essere in prima persona sono molteplici e ognuno di essi ci ha lasciato qualcosa.

Guardando al futuro, l'anno del quarantennale vedrà promuovere diversi progetti. Il progetto distrettuale APIN, che mira a finanziare il reparto di oncologia infantile del Gaslini di Genova, e che sarà definito in dettaglio a ottobre, in occasione della prima distrettuale. Il progetto MIR a favore dei sordomuti della comunità di Pianezza, e quello 'nuove generazioni' verso la Proinfantia, che probabilmente sarà finanziata con i proventi di una serata a tema. Tutti noi ci siamo sentiti migliori dopo aver trascorso un pomeriggio con i bambini della Pro Infanzia, facendoli giocare e rispondendo alle loro domande. Altri progetti sono già in cantiere, importanti, densi di significato.

Come giovani poi, nati si può dire nel mondo della comunicazione, ci sentiamo particolarmente sensibili verso il tema delle relazioni. E per questo motivo una fetta significativa dei nostri sforzi è dedicata a creare una struttura di comunicazione che permetta la circolazione rapida delle idee, il confronto continuo sulle varie iniziative. Creare un sito internet e condividere i messaggi di posta elettronica non significa soltanto applicare le tecnologie del momento, ma significa avvicinare ciò che è lontano, permette una maggiore presenza, che attraverso i mezzi 'virtuali' acquisisce maggiore costanza e rende più facile partecipare.

Ma c'è un altro obiettivo rotariano che abbiamo adottato in pieno e per il quale stiamo lavorando: coinvolgere altri giovani nel nostro club. Recentemente abbiamo spedito lettere di invito a potenziali nuovi soci, figli di rotariani, perché siamo convinti che il messaggio dell'impegno costruttivo nella società, della solidarietà, della pace, in cui crediamo valga la pena di essere diffuso e condiviso. Il Rotaract Susa Valsusa vuole crescere, e vorremmo che la crescita sia contemporaneamente qualitativa, oltre che quantitativa.

Per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati in questo anno così speciale, speriamo che ci possa essere una continua e stretta collaborazione con il nostro Rotary club padrino, il Susa e Val Susa, oltre che con tutti i Rotaract club del distretto 2030. E ci auguriamo di viverlo con entusiasmo.

Su tutto questo continueremo a impegnare ciascuno di noi in prima persona, consapevoli di contribuire a continuare un'opera iniziata tanti anni fa e meritevole di avere un grande successo.

Elisa con i soci del Rotaract Club Susa e Val Susa 2007-2008

attivamente e in buona armonia.

Il Presidente Gianasso, convinto che le proposte di nuove attività possono nascere e crescere soltanto con l'aiuto di tutti, con il Consiglio ha inteso creare serate su temi particolari e differenti occasioni di incontro e di amicizia.

In quest'ottica la prima riunione dopo il passaggio delle consegne è avvenuta dopo una visita a Palazzo Madama e al Museo Civico di Arte Antica di Torino, accompagnati da Elena Gianasso, terminata con una conviviale in un ristorante caratteristico ai margini del Quadrilatero, nella storica casa di "Monsù Pingon".

Un'altra serata indimenticabile è stata quella della visita del Governatore, affollatissima, nel corso della quale il Club ha festeggiato Corradino Corrado, l'ultimo dei soci fondatori, e la carissima Anna, giunti proprio in quel giorno al loro sessantesimo anniversario di matrimonio: una festa con il tradizionale taglio della torta, musiche con la marcia nuziale e il valzer del Danubio Blu, che ha commosso i festeggiati e tutti i presenti.

E così il percorso dell'anno rotariano del Cinquantenario si è svolto e si sta svolgendo sulla base dei tre capisaldi indicati dal Presidente Gianasso nel suo discorso al passaggio delle consegne: l'amicizia, l'attività di servizio umanitario, gli interventi sul territorio.

Amicizia fra i soci e con altri Rotary Club, primo fra tutti l'ultimo nato dal



Il Presidente Andrea Gianasso con il Governatore Marco Canepa



I campioni piemontesi del ciclismo di ieri con il campione olimpionico di atletica Livio Berruti
(da sinistra in alto: Piero Ghibauda, Agostino Coletto, Livio Berruti, Gianfranco Zanetti, Andrea Gianasso, Nino Defilippis con il giornalista Franco Bocca; da sinistra in basso: Guido Messina, Giancarlo Astrua, Franco Balmamion, Pino Favero)

Susa e Val Susa e cioè il Rotary Club Rivoli, ma anche con il Rotary Bra, contatti continui con il Briançon, una conviviale con ospiti i grandi campioni piemontesi del ciclismo di ieri e con la prestigiosa presenza del campione olimpionico di atletica Livio Berruti organizzata per iniziativa del socio Gianfranco Zanetti, una serata semiesoterica con Giuditta Dembech che ci parla del “Musinè questo sconosciuto”, la conviviale natalizia all’Hotel Principi di Piemonte di Torino...

E, il giorno 11 febbraio 2008, la grande festa del Cinquantenario, insieme con tutti i Club nati dal Susa e Val Susa, il Torino Dora, il Torino Val Sangone, il Torino 45° Parallelo, il Rivoli, il Rotaract Club Susa e Val Susa e l’Interact Torino Mole Antonelliana: un’occasione per ricordare, per ritrovarsi in amicizia e – soprattutto – per riflettere su quanto il Rotary riesce a dare a ciascuno di noi proprio nel momento in cui a nostra volta operiamo al suo interno per dare al mondo quello che, da sempre, il Rotary si prefigge: pace, serenità, aiuto e collaborazione reciproca, realizzando concretamente il tema scelto dal Presidente Internazionale Wilfrid J. Wilkinson: “il Rotary è condivisione”.



19 novembre 2007.
Il Presidente Andrea Gianasso con la Maschera di Ferro.



— dopo 47 anni a Natale il Rotary Club Susa e Val Susa di nuovo al Principi di Piemonte !!!!!

Rotary Club Susa e Val Susa

Serata con musica e spettacolo del Mago VALEY

lunedì 17 dicembre 2007 - ore 20.15

Atahotel Principi di Piemonte
via Pieno Gebetti 15 Torino

RSVP: 011.532625

CRAVATTA NERA

Possibilità di prenotare posti auto presso l'anticostruttura dell'Hotel (tariffe 20/100)
Guardaroba al piano controllato da personale dell'Hotel.
Le eventuali consumazioni al bar Salotti del Principi sono a parte.





17 dicembre 2007.
Serata degli auguri di Natale all'Atahotel Principi di Piemonte di Torino.



Serata degli auguri di Natale
all'Atahotel Principi di Piemonte di Torino.
L'albero di Natale con i panettoni,
service del Rotaract Club Susa e Val Susa.

IL ROTARY OGGI

Cento anni fa a Chicago Paul Harris, con tre amici, creò un'associazione che venne denominata "Rotary".

Cento anni dopo, con oltre un milione di soci in tutto il mondo, il Rotary si è inserito saldamente nel contesto mondiale, è diventato una realtà importante che ha svolto, e continua a svolgere, una intensa attività in campo sociale e umanitario, creando un fitto tessuto di amicizie e una incomparabile capacità di collaborazione fra tutti i suoi soci.

Eppure, molti oggi lamentano una sorta di stagnazione, quasi una stanchezza, quasi forse una insicurezza sugli ideali che uniscono il mondo rotariano, sulle convinzioni ieri certe, oggi meno certe, domani chissà...

Io non credo, però, che non vi sia motivo di preoccuparsi.

Almeno, non di preoccuparsi per quanto riguarda il Rotary di per se stesso.

Il discorso, in realtà, è molto più ampio, riguarda una società di giovani che non si sposano, di figli che non nascono, di incertezza per un futuro precario, di preoccupazioni per il futuro del pianeta, di avanzata inesorabile di nuove popolazioni e nuove economie sulla scena mondiale, di perdita dei tradizionali valori basati sull'etica e sulla religione, di disponibilità di nuovi mezzi scientifici e tecnici da fantascienza che non sempre sappiamo domare.

In questo contesto, tutte le realtà di ieri sono poste in discussione: perché il Rotary dovrebbe fare eccezione?

Guardiamo, invece, agli aspetti positivi.

Nuovi Club stanno nascendo, la popolazione rotariana in molti Club si sta ringiovanendo e, malgrado tutto, il Rotary continua a rappresentare qualcosa di importante e sentito.

Certo, molte cose stanno cambiando e molte di più cambieranno ancora, per cui non è neppure lontanamente pensabile che il Rotary possa restare uguale a come era in passato.

E non è neppure vero che – nella versione gattopardesca – i cambiamenti in atto potranno far sì che la situazione resti come prima.

No, tutto sta cambiando e cambierà e anche il Rotary sta cambiando e cambierà.

Il Rotary sarà diverso, ma sarà diverso in un mondo diverso, in situazioni diverse, in un contesto sociale, politico, religioso, etico assolutamente diverso da quello di ieri.

Forse meno elitario.... ma è proprio un gran male?

La sfida non è di lottare perché tutto rimanga come prima: chi vuole questo è già fuori dal gioco, fa già parte di quelli che o prima o poi se ne andranno lamentando in che razza di mondo stiamo vivendo, esaltandosi con i ricordi del bel tempo passato e contestando qualsiasi cambiamento, ma inutilmente ... perché, tanto, indietro non si torna.

Invece, se sapremo capire le nuove situazioni, se sapremo vedere quale contributo il Rotary potrà dare nel mondo di oggi, se sapremo inserire la realtà dei Rotary Club nei nuovi contesti in cui ci troveremo a vivere, allora sarà possibile mantenere vivi nel tempo i veri principi rotariani che per cento anni sono stati in grado di unire un milione di persone nel mondo: l'amicizia, la collaborazione fra i popoli, la pace.

Andrea Gianasso

IL ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA DOMANI

Ho l'onore di chiudere la presente pubblicazione sui cinquant'anni di vita del Club, così come ebbe modo di fare Giorgio Poli Dell'Anna dieci anni fa, su richiesta del Presidente Andrea Gianasso mentre mi trovavo, con mia moglie, in prossimità della Capanna Mollino in una assolata mattina di inizio Agosto presso la quale la precedente domenica 29 Luglio si è tenuto il "Concerto di inizio estate" organizzato dal nostro Club e dal R. C. Torino San Carlo e nell'incanto dei paesaggi dell'Altra Valle ripercorrevo con nostalgia i momenti salienti dell'evento quale il piacere sincero di ritrovarsi ancora una volta tra amici, l'ascoltare buona musica, il momento del commiato e degli auguri per le imminenti vacanze e già pregustavo il piacere del nuovo ritrovarsi a settembre.

L'amicizia, appunto, ed il piacere di appartenere ad un Gruppo e ad una Associazione che in amicizia si prefigge attraverso l'impegno disinteressato e qualificato dei propri membri di migliorare la comprensione reciproca e le amichevoli relazioni tra le comunità: questi gli argomenti di numerose discussioni con l'amico di sempre Carlo Bongiovanni che mi hanno fatto conoscere il Rotary, dividerne gli ideali e ad esserne accettato come Socio nel maggio 2001.

Ora, alla non più verde età di 66 anni ma relativamente giovane di militanza nel Rotary, ho il grande privilegio ed onore di essere chiamato alla presidenza del Club per l'anno rotariano 2008/9; non posso tuttavia nascondere che all'entusiasmo per la nomina stanno subentrando via via le preoccupazioni di non aver ancora appreso a fondo l'essenza stessa del Rotary e dei suoi rituali, di difettare delle capacità organizzative e relazionali che hanno portato il Club a raggiungere traguardi e realizzazioni invidiabili come ampiamente testimoniato dalla presente pubblicazione e, pertanto, di non essere in grado di operare le decisioni corrette a partire dalla scelta della squadra di governo del Club, della individuazione e realizzazione dei Services, degli argomenti di approfondimento e di dei relatori, del mantenimento dell'organico e del suo sano sviluppo agli stessi momenti ludici quale la scelta delle manifestazioni cui partecipare e la organizzazione della tradizionale gita sociale; per non considerare il fatto che non sono originario della Valle e non ne conosco le intime e profonde tradizioni!

Sembrano dunque enormi e fors'anche insormontabili gli impegni che mi aspettano ma come ebbe giustamente modo di indicare Giorgio Poli 10 anni fa è nell'amicizia e nel disinteressato sostegno di tutti i Soci e del mondo Rotariano che, sono certo, insieme troveremo la forza e i giusti stimoli per avviare il Club verso un nuovo cinquantennio di successi.

*Luciano Serra
Incoming President
Rotary Club Susa e Val Susa*

ROTARY CLUB FONDATI DAL ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA

Rotary Club Torino Dora, già Alpiignano Venaria
fondato nel febbraio 1974

Rotary Club Torino Val Sangone, già Giaveno Val Sangone
fondato nel giugno 1974

Rotary Club Torino 45° Parallelo
fondato nel luglio 1979

Rotary Club Rivoli
fondato nel settembre 2002

HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1958-1959	Federico Marconcini	1983-1984	Andrea Rollè
1959-1960	Manlio Gracco De Lay	1984-1985	Cesare Crescio
1960-1961	Isidoro Matossi L'Orsa	1985-1986	Ruggero Ragazzoni
1961-1962	Renato Perego	1986-1987	Franco Grasso
1962-1963	Vincenzo Allemano	1987-1988	Paolo Garassino
1963-1964	Camillo Banzatti	1988-1989	Pasquale Grimaldi
1964-1965	Enrico Pellegrini	1989-1990	Natale Diego Mina
1965-1966	Armando Ballarini	1990-1991	Renzo Michele Matossi L'Orsa
1966-1967	Cesare Prat	1991-1992	Fiorenzo Sigot
1967-1968	Franco Badò	1992-1993	Luigi Butera
1968-1969	Ettore Giordana	1993-1994	Aldo Della Morte
1969-1970	Paolo Ceresa	1994-1995	Alfredo Gilibert
1970-1971	Teresio Rolando	1995-1996	Maurizio De Grandi
1971-1972	Antonio Guermani	1996-1997	Luciano Marocco
1972-1973	Riccardo Formica	1997-1998	Piero Zanon
1973-1974	Eugenio Billia	1998-1999	Giorgio Poli Dell'Anna
1974-1975	Emilio Tosi	1999-2000	Enrico Bronsino
1975-1976	Francesco Graziano	2000-2001	Antonio Strumia
1976-1977	Augusto Dogliani	2001-2002	Renzo Berruti
1977-1978	Giuseppe Antonio Mairino	2002-2003	Carlo Bongiovanni
1978-1979	Warmondo Barattieri di San Pietro	2003-2004	Paolo Tonarelli
1979-1980	Raffaello Aldè	2004-2005	Gian Carlo Cervini
1980-1981	Raffaello Aldè	2005-2006	Pietro Augusto Percio
1981-1982	Renzo Michele Matossi L'Orsa	2006-2007	Marcello Cantore
1982-1983	Luigi Dolza	2007-2008	Andrea Gianasso

HANNO RICEVUTO IL SIGILLO D'ARGENTO

1967-1968	Rev. Alberto Prunas Tola
1967-1968	Mario Amprino
1967-1968	Carlo Carducci
1968-1969	Rosa Alemanno Boccalatte
1969-1970	ms. Rouchon
1970-1971	Battaglione degli Alpini di Susa
1971-1972	Gianni Oberto
1973-1974	Mons. Severino Savi
1974-1975	Gen. Ezio Marchesi
1976-1977	Ettore Santi
1976-1977	Sezione Associazione Nazionale Alpini Susa
1977-1978	Francesco Tabusso
1983-1984	Sergio Telmon
1983-1984	Don Italo Ruffino
1984-1985	Giorgio Calcagno
1985-1986	Giovanni Battista Picco
1986-1987	Aldo Biavati
1987-1988	Can. Natalino Bartolomasi
1988-1989	Gen. Vittorio Bernard
1990-1991	Stamperia Artistia Tallone
1992-1993	Piero Gros
1994-1995	Giovanni Valetti
1996-1997	Mons. Renato Boccardo
1997-1998	Ammiraglio Giuseppe Telmon
2000-2001	Associazione Il Ponte
2001-2002	Don Antonio Salvatori
2002-2003	Fiorenzo Sigot
2003-2004	Renzo Giubergia
2005-2006	Tiziana Nasi

PAUL HARRIS FELLOW

CONSEGNATE DAL ROTARY CLUB SUSÀ E VAL SUSÀ

1974-1975	Franco Badò	1998-1999	Giorgetto Giugiaro
1974-1975	Eugenio Billia	1999-2000	Willy Beck
1974-1975	Giovanni Durbiano	1999-2000	Franco Zandegiacomo
1974-1975	Francesco Graziano	2000-2001	Natale Diego Mina
1974-1975	Alberto Guerrini	2001-2002	Pietro Augusto Percio
1974-1975	Orfeo Luciano Pianelli	2001-2002	Marcello Cantore
1979-1980	Vincenzo Allemanno	2001-2002	Giorgio Poli Dell'Anna
1981-1982	Angelo Reverdito	2002-2003	Roberto Dossi
1983-1984	Renato Perego	2002-2003	Franco Grasso
1983-1984	Raffaello Aldè	2002-2003	Luciano Marocco
1984-1985	Armando Ballarini	2002-2003	Pietro Augusto Percio
1985-1986	Andrea Rollè	2002-2003	Gianfranco Prato
1988-1989	Anthony Elenjmittam	2002-2003	Antonio Strumia
1989-1990	Pasquale Grimaldi	2002-2003	Piero Zanon
1989-1990	Carlo Tonini	2003-2004	Renzo Berruti
1992-1993	Fiorenzo Sigot	2003-2004	Enrico Bronsino
1994-1995	Francesco Tabusso	2005-2006	Franco Grasso
1995-1996	Luigi Dolza	2005-2006	Mauro Carena
1995-1996	Giulia Robino	2005-2006	Enrico Bronsino
1996-1997	Vanna Crescio	2005-2006	Luigi Butera
1996-1997	Renzo Michele Matossi L'Orsa	2005-2006	Roberto Faure
1996-1997	Luigi Butera	2005-2006	Luciano Marocco
1997-1998	Andrea Gianasso	2005-2006	Luciano Serra
1997-1998	Alfredo Gilibert	2007-2008	Marcello Cantore
1997-1998	Mons. Vittorio Bernardetto	2007-2008	Gian Carlo Cervini

PAUL HARRIS FELLOW

CONSEGNATE DAL DISTRETTO 2030 DEL ROTARY INTERNATIONAL

Rotary Club Susa e Val Susa

Carlo Bongiovanni
Gian Carlo Cervini
Cesare Crescio
Maurizio De Grandi
Andrea Gianasso
Franco Grasso
Luciano Marocco
Pietro Augusto Percio
Antonio Strumia

*Essere rotariano impone ad un uomo il dovere
di portare nel suo ambiente professionale
gli ideali e le norme che egli è tenuto a rispettare
in quanto rotariano.
Egli deve, cioè, farli conoscere e praticare da tutti nel
suo settore di lavoro.*

Paul Harris